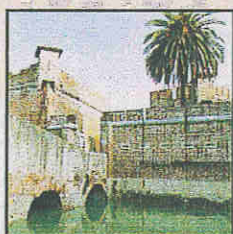




Comune di Livorno
Piano Regolatore Generale

Piano Strutturale

Approvato con Decreto del Presidente della Giunta
Regionale n.145 del 21.7.1997 e pubblicato sul
B.U.R.T n.32 del 13.8.1997



Volume VII

Norme Tecniche di Attuazione

Sistema territoriale n. 4 insediativo Sottosistema 4C insediativo di pianura
Sistema funzionale n. 6 delle centralità
Unità territoriale organica elementare 4C18: Nuovo Centro
Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e per il Programma Integrato di Intervento

Indice territoriale max (mq SLP/mq ST): 0,25

Destinazioni d'uso principali:

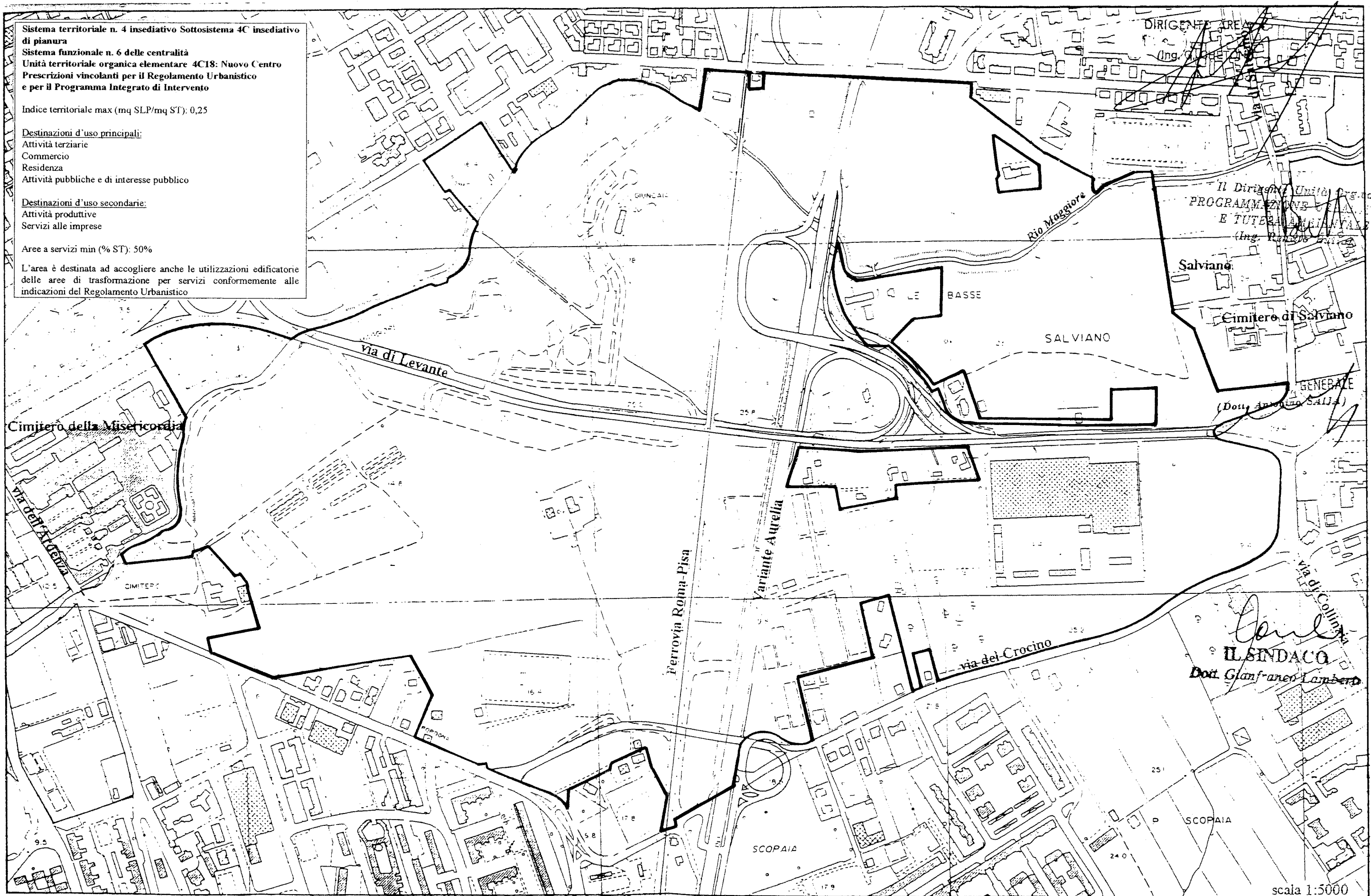
- Attività terziarie
- Commercio
- Residenza
- Attività pubbliche e di interesse pubblico

Destinazioni d'uso secondarie:

- Attività produttive
- Servizi alle imprese

Aree a servizi min (% ST): 50%

L'area è destinata ad accogliere anche le utilizzazioni edificatorie delle aree di trasformazione per servizi conformemente alle indicazioni del Regolamento Urbanistico



Comune di Livorno
Piano Regolatore Generale

Piano Strutturale

Approvato con Decreto del Presidente della
Giunta Regionale n. 145 del 21.7.1997 e pub-
blicato sul B.U.R.T. n. 32 del 13.8.1997
(testo coordinato)

Volume VII

Norme Tecniche di Attuazione

Piano Strutturale

Indirizzi normativi e criteri per la disciplina e la gestione del territorio

INDICE GENERALE

Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Finalità, obiettivi, criteri del Piano Strutturale
- Art. 2 Definizioni e parametri
- Art. 3 Categorie d'intervento nei sistemi
- Art. 4 Prescrizioni
- Art. 5 Modalità e procedure di attuazione
- Art. 6 Salvaguardie

Titolo II – I CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE

Capo I - Elaborati, invariati, luoghi con statuto speciale

- Art.7 Elaborati del Piano Strutturale
- Art.8 Invariati e luoghi con statuto speciale nei sistemi

Capo II - I sistemi territoriali

- Art.9 Sistema n.1 di tutela ambientale
- Art.10 Sottosistema n.1-A Colli livornesi
- Art.11 Sottosistema n.1-B Calafuria-Romito
- Art.12 Sistema n.2 Arcipelago
- Art.13 Sottosistema n.2-A Isola di Gorgona
- Art.14 Sottosistema n.2-B Secche della Meloria
- Art.15 Sistema n.3 Pedecollinare
- Art.16 Sottosistema n.3-A di salvaguardia e recupero ambientale
- Art.17 Sottosistema n.3-B di riqualificazione ambientale
- Art.18 Sistema n.4 insediativo
- Art.19 Sottosistema n.4-A costa urbana
- Art.20 Sottosistema n.4-B insediativo centrale
- Art.21 Sottosistema n.4-C insediativo di pianura
- Art.22 Sottosistema n.4-D insediativo di collina
- Art.23 Sistema n.5 portuale e delle attività
- Art.24 Sottosistema n.5-A portuale
- Art.25 Sottosistema n.5-B delle attività

Capo III - I sistemi funzionali

- Art.26 Sistema n. 6 delle centralità
- Art.27 Sistema n. 7 Parchi urbani
- Art.28 Sistema n. 8 Santuario di Montenero
- Art.29 Sistema n. 9 infrastrutturale

Titolo III – QUANTITA'

- Art. 30 Dimensioni massime ammissibili degli insediamenti, delle funzioni e dei servizi
Art. 31 Perimetri di sistemi, sottosistemi, unità territoriali organiche elementari
Art. 32 Compiti dell'Ufficio Tecnico comunale

ALLEGATI

- 1) Tavola normativa n.1 Quadro sinottico dei sistemi territoriale e funzionale, sottosistemi, unità territoriali organiche ed aree normative
- 2) Tavola normativa n.2 Quadro riassuntivo: Dimensioni massime ammissibili
- 3) Luoghi con statuto speciale
- 4) Schede normative

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità, obiettivi, criteri del Piano Strutturale.

- 1 Il Piano Strutturale, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto del carattere ambientale, storico-artistico, urbanistico che lo caratterizza, in conformità con gli obiettivi da perseguire descritti agli articoli 1 e 5 della L.R. 5/95, così come meglio esplicitati, a livello comunale, nella Relazione Illustrativa allegata al presente Piano, organizza la gestione del territorio nei seguenti sistemi:

Sistemi territoriali

- n.1. Sistema di tutela ambientale
- n.2. Sistema arcipelago
- n.3. Sistema pedecollinare
- n.4. Sistema insediativo
- n.5. Sistema portuale e delle attività

Sistemi funzionali

- n.6. Sistema delle centralità
- n.7. Sistema dei parchi
- n.8. Sistema santuario di Montenero
- n.9. Sistema infrastrutturale

- 2 Ogni sistema è ulteriormente articolato in sottosistemi e in unità territoriali organiche elementari disciplinanti le prescrizioni, gli indirizzi e i parametri da rispettare nella predisposizione della parte gestionale del P.R.G.
- 3 I piani di settore devono conformarsi agli obiettivi e alle prescrizioni definite dal Piano Strutturale relativamente ai sistemi territoriali e funzionali.

Art. 2 - Definizioni e parametri

Ai fini dell'applicazione delle presenti norme si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- 1 1) Sistema
parte del territorio comunale, individuato nel Piano Strutturale sulla base delle conoscenze relative all'ambiente, alla sto-

ria, alla cultura, ai caratteri insediativi e delle attività presenti o previste sul territorio.

All'interno del sistema sono precisati gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio, le prescrizioni precettive e quelle vincolanti, gli indirizzi e i parametri da applicare nella predisposizione della parte gestionale del PRG, le salvaguardie da rispettare sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico.

- 2 2) Sottosistema
articolazione del sistema al cui interno sono precisati ulteriormente, in relazione alle diverse situazioni presenti sul territorio, gli obiettivi e le finalità, le prescrizioni, i parametri e le dimensioni massime ammissibili.

- 3 3) Unità territoriale organica elementare
area corrispondente a parte di sottosistema individuata al fine di attuare operativamente gli obiettivi e le finalità del Piano Strutturale. Nel caso le categorie di intervento ristrutturazione-trasformazione-completamento (art.3) consentano modifiche sostanziali, il Piano Strutturale fornisce le dimensioni massime degli insediamenti nonché della infrastrutturazione e dei servizi nel rispetto delle oscillazioni dimensionali consentite (v. Art.30).

- 4 4) Ambito
parte del territorio graficamente individuata sottoposto ad intervento di trasformazione (art.3, lett.f) con le procedure del piano attuativo.

- 5 5) Area normativa
parte di sottosistema caratterizzata da omogenea morfologia di impianto e di uso individuata ai fini della redazione del Regolamento Urbanistico.

- 6 6) Invariante
condizione di invariabilità attribuita a parte del territorio con specifico riferi-

- mento agli assetti paesistici, ambientali e storico-ambientali che il Piano Strutturale intende tutelare e valorizzare.
- 7) Luoghi con statuto speciale
parti del territorio che hanno assunto un valore di centralità nella memoria collettiva e specificità culturali e ambientali che il Piano Strutturale intende tramandare attraverso una particolare disciplina delle trasformazioni sia degli spazi, sia degli immobili.
- 8) Luoghi centrali
luoghi di identificazione collettiva all'interno del sistema territoriale insediativo.
Sono caratterizzati dalla presenza di funzioni aggregative (commercio, servizi, loisirs) con capacità di attrazione rispetto a un intorno di dimensioni variabili.
- 9) Orti urbani
aree interessate da microlottizzazioni agricole per cui il piano prevede interventi di riqualificazione ambientale;
aree destinate all'impianto di nuovi orti per le quali il piano demanda al Regolamento Urbanistico la definizione delle tipologie edilizie e delle regole di impianto.
- 10) Le seguenti definizioni vengono fornite per la definizione delle dimensioni massime ammissibili degli insediamenti e delle funzioni.
- 11) 10) Superficie territoriale (mq) (ST)
aree comprese in un ambito e sottoposte a piano attuativo comprendenti le superfici fondiari (SF) destinate all'edificazione, le superfici per le opere di urbanizzazione primaria, secondaria e indotte esistenti o di progetto.
- 12) 11) Superficie Fondiaria (mq) (S.F.)
superficie edificabile dalla quale sono escluse le aree per le urbanizzazioni ed i servizi corrispondente alle unità di intervento edilizio.
- 13) 12) Superficie coperta (mq) (S.C.)
L'area della proiezione sul piano orizzontale del massimo ingombro delle parti edificate fuori terra, delimitate dalle superfici esterne delle pareti perimetrali, o in loro mancanza dai piani verticali circoscritti alle strutture portanti, con l'esclusione delle proiezioni di parti esterne (sporti, cornicioni, pensiline, etc.) aggettanti non più di 1,50 m.
In caso di maggior sporgenza, la S.C. sarà conteggiata sull'intera proiezione.
- 14) 13) Superficie lorda di pavimento (mq) (SLP)
somma di tutte le superfici coperte, come definite al precedente punto 12), ai vari piani o interpiani, sia fuori terra che in sottosuolo.
Non costituiscono SLP, ai fini del rispetto degli indici di edificabilità, le parti sottoelencate, comprensive delle relative murature perimetrali non costituenti separazione da parti incluse nel computo della SLP:
1) le superfici porticate, edificate a pilotis, quando la realizzazione e la destinazione ad uso pubblico è obbligatoria per prescrizione di PRG;
2) le superfici relative a logge e balconi esistenti, anche se chiusi con vetrate, fino ad una profondità non superiore a m 1,30;
3) parcheggi pertinenziali pubblici o privati in sopra o sottosuolo.
- 15) 14) Indice di utilizzazione territoriale (mq/mq) (U.T.)
rapporto tra la superficie lorda di pavimento (S.L.P.) e la Superficie Territoriale (S.T.) interessata dall'intervento.
- 16) 15) Indice di utilizzazione fondiario (mq/mq) (U.F.)
Rapporto tra la superficie lorda di pavimento (S.L.P.) e la Superficie Fondiaria (S.F.) interessata dall'intervento.
- 17) 16) Superficie abitativa media
Superficie lorda di pavimento che compete mediamente ad ogni abitante inse-

diato o insediabile. Il valore medio a è stabilito pari a 33 mq/ab. convenzionalmente corrispondente a 100 mc/ab. Tale indice è da applicarsi per il calcolo della capacità insediativa residenziale.

- 18 17) Area libera
area non coperta da costruzioni.
- 19 Le definizioni riportate ai punti 10), 11), 12), 13), 14), 15), 16), 17) saranno ulteriormente specificate e sviluppate nel Regolamento urbanistico e in tale sede potranno subire parziale modificazione.

Art. 3 - Categorie d'intervento nei sistemi

- 1 Al fine di conseguire gli obiettivi per la disciplina del territorio a livello di sistema, sottosistema, unità territoriale organica elementare si applicano le seguenti categorie di intervento:
- 2 a) Conservazione:
complesso di prescrizioni e previsioni finalizzate:
1) alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario e delle caratteristiche di valore storico-ambientale nel tessuto edificato;
2) alla difesa e al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni e alterazioni apportate da trasformazioni e da dissesti naturali;
3) alla ricostruzione e al ripristino di sistemi ambientali e con valore storico-ambientale compromessi;
4) interventi di salvaguardia idraulica, interventi idraulico-forestali .
- 3 b) Recupero:
complesso di prescrizioni e previsioni finalizzate:
1) al miglioramento e al ripristino della qualità urbana e architettonica (nel caso di manufatti isolati) e/o ambientale, nel rispetto della capacità insediativa e degli insediamenti esistenti;
2) al ripristino e alla ricostruzione di organismi edilizi gravemente danneggiati

o distrutti da eventi bellici di cui sia possibile documentare la configurazione individuale o il tipo originario;
3) scavi archeologici.

- 4 c) Riqualificazione:
complesso di prescrizioni e previsioni finalizzate:
1) al miglioramento della residenzialità, delle strutture turistico-ricettive anche ai fini del loro adeguamento agli standard di legge, dello spazio pubblico;
2) alla creazione di nuovi servizi;
3) al recupero della residenza pubblica degradata, alla introduzione nei quartieri residenziali di funzioni miste complementari alla residenza.
- 5 d) Completamento:
complesso di prescrizioni e previsioni finalizzate alla riqualificazione degli spazi liberi e al completamento e alla riqualificazione degli insediamenti esistenti e delle attività.
Gli interventi sono rivolti alla realizzazione di nuove opere, su porzioni di territorio già parzialmente edificate da disciplinare con specifiche prescrizioni relative agli allineamenti, alle altezze massime, nonché alla tipologia e alle caratteristiche planivolumetriche degli edifici.
- 6 e) Ristrutturazione all'interno del sistema insediativo consolidato:
complesso di prescrizioni e di previsioni finalizzate alla riqualificazione dell'impianto edilizio e urbanistico (es. adeguamento degli standard di legge) attraverso la demolizione e successiva riedificazione, anche con modificazioni, dell'impianto urbanistico preesistente.
- 7 f) Trasformazione:
complesso di prescrizioni e di previsioni finalizzate a creare nuovi insediamenti e servizi.

Art. 4 - Prescrizioni

- 1 Per l'attuazione delle proprie finalità, esplicitate al precedente Art. 1, il Piano Strutturale individua:
- a) le prescrizioni direttamente precettive ed operative;
 - b) le prescrizioni vincolanti per gli atti costituenti la parte gestionale del PRG;
 - c) gli indirizzi;
 - d) le salvaguardie.
- 2 Sono prescrizioni direttamente precettive ed operative, così come previsto all'art.27, 2° comma L.5/95 le localizzazioni sul territorio degli interventi derivanti da leggi, piani e programmi di settore di livello sovracomunale. Le prescrizioni direttamente precettive prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici vigenti e sono cogenti nei confronti dei soggetti pubblici e privati.
- 3 Sono prescrizioni vincolanti per gli atti costituenti la parte gestionale del PRG (art. 27, 1° comma L.R. 5/95):
- la individuazione sul territorio delle invariati e dei luoghi con statuto speciale definite al precedente art. 2 ed elencate per ogni sistema al successivo art. 8;
 - le categorie di intervento di cui al precedente articolo 3 attribuite secondo le finalità del Piano Strutturale ad ogni sistema, sottosistema, unità territoriale organica elementare;
 - le indicazioni contenute nelle schede normative allegate alle presenti norme;
 - le dimensioni massime ammissibili degli insediamenti e delle funzioni;
 - i criteri prescrittivi per il Regolamento Urbanistico circa l'attivazione delle direttive sul rischio idraulico (DCR 230/1994) per gli interventi riconducibili alle nuove previsioni, così come specificate al successivo capoverso 6 e nel rispetto degli studi e delle indicazioni contenute negli studi geologici allegati al presente piano.
 - il progetto di bonifica per le aree degradate. Per consentire la realizzazione degli obiettivi definiti dal Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico individua i requisiti dei progetti per la bonifica delle aree inquinate, di cui alla DCRT 167/93, sulla base delle destinazioni d'uso stabilite dal Regolamento Urbanistico stesso.
- 4 Sono indirizzi le disposizioni di orientamento per la parte gestionale del PRG.
- 5 Le salvaguardie sono prescrizioni direttamente operative stabilite al fine di impedire l'attuazione degli interventi in contrasto con le previsioni del Piano strutturale sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico. Sono definite a livello di Sistema e quando necessario ulteriormente specificate a livello di sottosistema e di unità territoriale organica elementare.
- 6 La valutazione di rischio idraulico (DCR 230/1994) per gli interventi ricadenti in ambito B è richiesta per tutte le nuove previsioni. Deve essere corredata da:
- Ubicazione dell'intervento con rilievo topografico a scala 1:1000 e/o verifica cartografica in scala non inferiore a 1:2000 per l'individuazione degli ambiti A1 e A2.
 - Valutazione dello stato di rischio consistente in:
 - A. Dimostrazione dell'assenza delle condizioni di rischio tramite:
 - a. sezione in scala 1:100 o 1:200 passante per l'area di intervento che dimostri che la quota minima dello stesso sia almeno 2 m sopra la quota del piede dell'argine o del ciglio di sponda
 - b. relazione idrologico-idraulica da cui risulti che l'area di intervento è comunque protetta dal rischio di esondazione e/o ristagno d'acqua
 - B. Progetto degli interventi per la riduzione dello stato di rischio, compatibili con il contesto territoriale da realizzarsi contestualmente all'intervento.
- Per gli interventi di natura varia che costituiscono comunque occupazione del

suolo (serre, manufatti agricoli, baracchini, etc.) si richiede la verifica che gli stessi non costituiscano ostacolo al corretto deflusso delle acque.

Fermi restando gli indirizzi comunali e/o degli Enti preposti esplicitati negli studi idrogeologici allegati al presente Piano Strutturale.

- 7 Le indicazioni di dettaglio riportate nelle schede normative e nel Regolamento Urbanistico prevalgono sulle indicazioni normative e cartografiche di carattere generale contenute nel Piano Strutturale.

Art. 5 - Modalità e procedure di attuazione

- 1 Il Piano Strutturale riferisce le modalità di attuazione alle seguenti tipologie di intervento:
- a) attuazione diretta
 - b) piani attuativi
 - c) progetto di opera pubblica
 - d) piano di riqualificazione ambientale.
- 2 a) L'attuazione diretta comprende gli interventi riconducibili alla concessione edilizia, autorizzazione, concessione convenzionata e altre tipologie di intervento assentite secondo le procedure delle leggi vigenti.
- 3 b) I piani attuativi sono gli strumenti urbanistici di dettaglio così come definiti all'art. 31 della L.R. 5/95 e s.m.i. e precisamente:
- a. piani particolareggiati
 - b. piani per l'edilizia economica e popolare
 - c. piani per gli insediamenti produttivi
 - d. piani di recupero del patrimonio edilizio esistente
 - e. piani di lottizzazione
 - f. programmi di recupero urbano
- 4 c) I progetti di opera pubblica sono i progetti promossi dall'Amministrazione pubblica ed attuati anche da privati per la realizzazione dei servizi.

- 5 d) I piani di riqualificazione ambientale sono piani finalizzati al recupero di aree degradate e di aree ad elevato valore ambientale che il Piano Strutturale intende tutelare e valorizzare. L'obiettivo da perseguire consiste nel migliorare la qualità ambientale attraverso la disciplina e il coordinamento degli interventi pubblici e privati.

- 6 Le modalità e procedure di attuazione sono da considerarsi "indirizzi" così come definiti al precedente art. 4 punto c).

Art. 6 - Salvaguardie

- 1 Sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico si applicano le prescrizioni e i vincoli elencati agli articoli 2, 3, 4 della DCR n.230/94.
- 2 Sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico vigono le prescrizioni vincolanti (art.4, capoverso 3) e le salvaguardie individuate nelle presenti norme per ogni sistema, sottosistema, unità territoriale organica elementare.
- 3 Sino all'approvazione del Regolamento urbanistico e comunque non oltre tre anni dalla data di approvazione del Piano strutturale per le parti di territorio classificate E dal vigente PRG, poste all'interno e all'esterno del perimetro del centro abitato determinato ai sensi del Codice della Strada e approvato con delibera C.C. n.1742 del 30.6.93; per le aree costiere ricomprese all'interno del perimetro del centro abitato nel tratto che va dalla foce del Rio Ardenza all'estremo sud di detta perimetrazione delimitata ad ovest dalla linea di costa e ad est dai viali lungomare (Viale di Antignano, Via Pendola, Viale Vespucci e da un tratto della Via Aurelia-Via del Litorale), sono ammessi solo gli interventi di seguito descritti, per quanto non in contrasto con le prescrizioni e le salvaguardie riportate nelle presenti norme

per ogni sistema, sottosistema, unità territoriale organica elementare:

- zona esterna al centro abitato:
gli interventi di manutenzione ordinaria, e straordinaria e di risanamento conservativo degli edifici e strutture esistenti. Tali interventi non devono comportare aumento della superficie coperta e della superficie lorda di pavimento preesistente, il cambio di destinazione d'uso dell'edificio o di parte di esso, l'aumento o la diminuzione del numero delle unità immobiliari.

Il risanamento conservativo non è consentito per gli edifici aventi valore storico-documentario e per gli edifici compresi nella zona E42 del PRG vigente.

Sono altresì consentiti:

- a) gli interventi che possano dimostrare la riduzione dell'impatto da inquinamento, del rischio idraulico, del dissesto idrogeologico, o la rinaturalizzazione dello stato dei luoghi;
- b) e trasformazioni colturali connesse allo svolgimento dell'attività agricola e la realizzazione di serre mobili e temporanee con caratteristiche e superficie, commisurate alla capacità produttiva del fondo, da dimostrare con appositi piani di utilizzazione aziendale (art. 2 della L.R. n.10/79) programmi di miglioramento agricolo-ambientale (art.4 comma 5 L.R. n.10/79)
- c) gli annessi agricoli in numero di uno per fondo con estensione superiore a mq 1500, purché non superino la superficie coperta di mq 2, con altezza interna inferiore a m 2,4 e siano realizzati interamente in legno. I manufatti non possono essere realizzati in aderenza ad altri edifici e a confine;
- d) gli annessi agricoli realizzati da coltivatori agricoli a titolo principale, dimensionati, per caratteristiche e superficie alla capacità agricola del fondo, da dimostrare con appositi piani di utilizzazione aziendale;
- e) gli interventi di riqualificazione e recupero ambientale paesistico, anche

relativi alle aree compromesse o dismesse inerenti ad attività estrattive.

- zone interne al centro abitato:
gli annessi agricoli da realizzare da soggetti diversi dagli agricoltori a titolo principale, devono rispondere alle caratteristiche e requisiti di cui al precedente punto c).

- zona costiera:
gli interventi di nuova edificazione sono subordinati a strumenti urbanistici di iniziativa comunale.

Sono comunque ammessi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione edilizia con ampliamento mediante concessione edilizia.

- Restano esclusi dalla presente normativa di salvaguardia:

1. gli interventi posti in essere dagli enti pubblici (ammessi dall'art. 1, comma 2, del D.L. 3 febbraio 1993, n. 29) e le opere di pubblica utilità o pubblico interesse, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti. Tali interventi devono essere realizzati con modalità comportanti il minor impatto ambientale possibile;
2. gli interventi per i quali al momento dell'adozione della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del Decreto del Presidente della Regione Toscana di approvazione dell'Accordo di pianificazione del Piano Strutturale sia intervenuto il parere favorevole della Commissione Edilizia;
3. gli interventi previsti in piani e convenzioni già approvati dall'Amministrazione.

- 4 Sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico le aree destinate a servizi individuate nella tav.4 facente parte del quadro conoscitivo le seguenti aree sono inedificabili fatta eccezione per gli interventi a carattere pubblico da eseguirsi da parte di enti istituzionalmente competenti nei rispetti dei contenuti, degli obiettivi e delle prescrizioni del Piano Strutturale:

- aree classificate F secondo la dizione del PRG vigente all'interno del perimetro del centro abitato;

- le seguenti aree classificate con riferimento al PRG vigente:

area D31 compresa tra il rio Cigna e via Masi;

area D30 tra il torrente Ugione, la ferrovia Roma-Pisa, via Firenze ed il rio Cigna;

area B13 e distributori di carburante, sita a sud dell'abitato di Antignano, compresa tra la ferrovia Roma-Pisa, via del Litorale ed il cimitero di Antignano.

- 5 Fino all'approvazione del Regolamento Urbanistico negli edifici e nelle aree comprese negli elenchi "Edifici di interesse storico", "Palazzi di interesse storico", "Ville di interesse storico" compresi nel Quadro conoscitivo sono ammessi interventi edilizi fino al ~~festivario~~ restauro conservativo non è consentito per gli edifici aventi valore storico-documentario e per gli edifici compresi nella zona E42 del PRG vigente.
- 6 Variazioni al PRG vigente relative alle Unità territoriali organiche elementari 4-B-4 Cantiere Orlando, 4-C-16 Porta a Terra, 4-C-19 Stazione Marittima, 5-A-1 Porto Mediceo e conformi ai contenuti delle schede normative del Piano Strutturale potranno essere approvate anticipatamente alla approvazione del Regolamento Urbanistico attraverso accordi di pianificazione o procedure equipollenti quali i Patti Territoriali di cui alla L. n. 341 del 8.8.1995.

TITOLO II - I CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE

CAPO I –ELABORATI, INVARIANTI, LUOGHI CON STATUTO SPECIALE

Art. 7 - Elaborati del Piano strutturale

1 a) Il Quadro conoscitivo - Le risorse territoriali e economiche - Vol. I

. L'area vasta Livorno-Pisa: studi protocolli d'intesa e piani

. I piani regolatori nell'area Livorno - Pisa e le previsioni di aree a destinazione industriale

. Il porto di Livorno: storia, stato normativo e progetti (include sintesi del P.O.T.)

. Elementi di analisi e di inquadramento delle problematiche economiche e industriali di Livorno e dati demografici di riferimento (R.Varaldo)

. Lineamenti per un nuovo modello di sviluppo economico e industriale di Livorno (R.Varaldo)

. Relazione preliminare in materia portuale ed in materia trasportistica con riferimento all'impostazione del Piano regolatore di Livorno (G.Legitimo)

. Situazione e prospettive del porto di Livorno; dati e considerazioni per la stesura del Piano regolatore della città (G.Legitimo)

. Prospettive del porto di Livorno con riferimento al piano regolatore della città in base agli elementi conosciuti del progetto Sinport- Osservazioni generali

Tavola allegata: Localizzazioni d'interesse sovracomunale nell'area vasta (originale in scala 1:25.000, riduzione formato A3)

b) Quadro conoscitivo

- La matrice storica - Vol. II

. La matrice storica: il lavoro svolto dall'ufficio di Piano regolatore

. Indagine sulle permanenze storiche negli elementi che conformano lo spazio pubblico

. Edifici storici e moderni a Livorno nell'impianto del Buontalenti (M.L.Conforto)

. Livorno: proprietà e governo della città (M.L.Conforto)

. Livorno il quartiere della Venezia nuova (L.Frattarelli-Fischer)

. Materiali per il recupero, banca dati dell'ufficio contratti del Comune di Livorno (A.Gabbriellini)

. Le ville della città e della campagna livornese (L.Giuliano)

Tavole allegate:

- La città in quattro epoche: 1881, 1934,1947,1984 (formato A3 riduzione dall'originale in scala 1:25.000);

- Tracciati storici (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:10.000);

- Livorno anno 1945.Situazione delle distruzioni belliche nel centro (formato A3, riduzione dall'originale);

- Edifici storici nella città del Buontalenti (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:2.000).

- Permanenza delle caratteristiche storiche negli elementi che conformano lo spazio pubblico (17 fogli in formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:2.000)

c) Quadro conoscitivo

- Sistemi insediativi e infrastrutturali - vol. III;

. Le zone omogenee nei tessuti urbani esistenti

. I luoghi dell'abitare

. Il fabbisogno abitativo

. Le attività economiche

. Il sistema dei servizi, bilancio degli standard urbanistici

. Consulenza sui servizi e la politica dei tempi: rapporto n.1

. Il malessere urbano e il nuovo PRG di Livorno

. Il sistema infrastrutturale

. Tendenze e problemi della mobilità per il nuovo PRG di Livorno

. Costruzione e verifica degli scenari infrastrutturali

Tavole allegate:

- Le zone omogenee nei tessuti urbani esistenti (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:10.000)

- I luoghi dell'abitare (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:10.000)
 - I luoghi del lavoro (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:10.000)
 - Il terziario nelle aree centrali (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:5.000);
 - Utilizzazione delle aree per il porto e per le attività produttive (formato A3 riduzione dall'originale in scala 1:10.000);
- Localizzazione dei servizi esistenti (varie tavole formato A3);
- I servizi esistenti (formato A3, riduzione dalla tavola originale in scala 1:10.000);
 - Evoluzione del sistema infrastrutturale (formato A3 , riduzione dall'originale in scala 1:10.000);
 - Variazione delle dinamiche di generazione del traffico 1981-1991 (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:10.000);
 - Costruzione e verifica degli scenari infrastrutturali - Scenario 1 - Volumi di traffico privato *
 - Costruzione e verifica degli scenari infrastrutturali - Scenario 1 - Volumi di traffico privato nelle aree centrali *
 - Costruzione e verifica degli scenari infrastrutturali - Scenario 1 - Volumi di traffico sulle linee di forza del trasporto pubblico, volumi di traffico privato *
 - Costruzione e verifica degli scenari infrastrutturali - Scenario 1 - Volumi di traffico sulle linee di forza del trasporto pubblico, volumi di traffico privato nelle aree centrali *

* Le tavole relative alla costruzione e verifica degli scenari infrastrutturali sono state realizzate a cura del consulente Prof. M.R. Vittadini.

Allegato al III volume: Atlante urbano. Indagine sulla città costruita. Relazione ed esempi (Fascicolo in formato A3. Le

tavole originali in scala 1:2.000 sono consultabili presso l'Ufficio del Piano).

d) Quadro conoscitivo

- Sistema ambientale

- . Sistema ambientale, rischi e tutele
- . Relazione geologico-ambientale su alcune aree del territorio comunale (F.Villa)
- . La legge regionale n.5/1995 e lo sviluppo sostenibile nell'area livornese (F.Villa)
- . Ambienti e subambienti (F.Villa)
- . Idrologia e idrogeologia (F.Villa)
- . La discarica di Vallin dell'Aquila, osservazioni geoambientali (F.Villa)
- . Piano regolatore della città di Livorno. Individuazione dei sistemi territoriali e delle invarianti strutturali di natura geologica e geomorfologica (F.Villa)

- I rischi e le tutele (formato A3, riduzione dall'originale in scala 1:10.000);
- Carta dei vincoli (scala 1:5.000, categorie rappresentate: aree protette, vincolo paesistico 1.1497, 1.431);
- Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)*
- Carta geomorfologica (scala 1:10.000)*
- Carta del reticolato idrografico (scala 1:10.000)*
- Carta geologica(scala 1:10.000)*
- Carta dei sistemi ambientali (scala 1:10.000)*
- Carta delle invarianti e varianti strutturali (scala 1:10.000)*

* Le tavole contrassegnate dall'asterisco sono state realizzate a cura del consulente Prof. F.Villa.

e) Quadro conoscitivo

- Programmi di recupero urbano dei quartieri nord - Linee guida - Vol.VIII Allegato n.1 al Quadro conoscitivo

f) Tav. 4 "Aree normative-Individuazione ai fini della redazione del Regolamento Urbanistico" (Scala 1:10.000).

g) "Elenco dei palazzi di interesse storico", "Elenco degli edifici di interesse storico", "Elenco delle ville storiche".

2 Piano Strutturale

Obiettivi da perseguire - Vol. V

. Comune di Livorno: politiche urbane - orientamenti programmatici delle amministrazioni comunali 1992, 1994, 1995

. Lineamenti per il Piano regolatore, 1993

. Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti: Lineamenti per le proposte di adeguamento degli strumenti urbanistici (l.r.74/1984 e 4/1990)

. Documento conclusivo dell'incontro tra la Giunta regionale e la Giunta comunale di Livorno, luglio 1995

. Indirizzi per la formazione del Piano Strutturale del Comune di Livorno, ottobre 1995

. Comune di Collesalveti-Comune di Livorno: Lineamenti per un programma di indirizzo territoriale, dicembre 1995

I contenuti del Piano - Vol. VI

. Sintesi delle ricerche svolte dall'ufficio del Piano regolatore e dai consulenti dell'Amministrazione comunale

. Inquadramento di Livorno nel contesto regionale

. Contenuti del Piano Strutturale

Il Piano Strutturale e la città

Il dimensionamento del Piano

Articolazione normativa

Aree normative - Indirizzi ai fini della redazione del Regolamento Urbanistico

Allegati:

Schemi grafici delle analisi territoriali e dei contenuti del Piano Strutturale

3 Piano Strutturale - Vol. VII

Norme tecniche di attuazione

4 Tavole del Piano Strutturale

Tav.1 "Sistemi territoriali e funzionali, invariati, luoghi con statuto speciale" (Scala 1:10.000);

Tav.2 "Articolazione in sottosistemi, unità territoriali organiche elementari" (Scala 1:10.000);

Tav. 3 "Sistema infrastrutturale" (Scala 1:10.000);

Art. 8 - Invarianti e Luoghi con statuto speciale nei sistemi

1 Il Piano strutturale individua all'interno dei sistemi territoriali e funzionali, le Invarianti e i Luoghi con statuto speciale. Invarianti e Luoghi con statuto speciale sono individuati nella tavola n.1 "Sistemi territoriali e funzionali, Invarianti, Luoghi con statuto speciale" ed elencato nell'allegato n. 3 e denominato "Luoghi con statuto speciale".

Invarianti e Luoghi con statuto speciale sono di seguito specificati all'interno dei singoli sistemi:

2 Sistemi territoriali

3 Sistema n.1 di tutela ambientale

4 a) Invarianti:

-Ambito A1 dei corsi d'acqua individuato in base alla DCR 230/1994;

-Tratto di costa compreso tra Calafuria e Romito.

5 b) Luoghi con statuto speciale:

-Boschi e terreni coltivati così come individuati nella tavola "Carta dell'uso del suolo";

-Ville e giardini emergenze storiche riconosciute di particolare pregio e caratterizzazione.

6 Sistema n.2 Arcipelago

7 a) Invarianti:

- costa.

8 b) Luoghi con statuto speciale:

- boschi e terreni coltivati;

- edifici e manufatti storici.

- 9 Sistema n.3 pedecollinare
- 10 a) Invarianti:
- Ambito A1 dei corsi d'acqua individuato in base alla DCR 230/1994.
- 11 b) Luoghi con statuto speciale:
- Boschi e terreni coltivati così come individuati nella tavola "Carta dell'uso del suolo";
- Ville e giardini emergenze storiche riconosciute di particolare pregio e caratterizzazione;
- Aree archeologiche.
- 12 Sistema n.4 insediativo
- 13 a) Invarianti:
- Ambito A1 dei corsi d'acqua individuato in base alla DCR 230/1994;
- Falesie di Antignano.
- 14 b) Luoghi con statuto speciale:
- Fossi e fortezze, mura lorenese, mura doganali, mura cittadine;
- Venezia;
- Luoghi centrali;
- Tratti di costa urbana: Terrazza Mascagni, Ardenza;
- Ville e giardini emergenze storiche riconosciute di particolare pregio e caratterizzazione.
- 15 Sistema n.5 portuale e delle attività
- 16 a) Invarianti:
- Ambito A1 dei corsi d'acqua individuato in base alla DCR 230/1994;
- 17 b) Luoghi con statuto speciale:
- Torre del Marzocco, Fortezza Vecchia, mura e fortificazioni del Porto Mediceo.
- 18 Sistemi funzionali
- 19 Sistema n. 6 delle centralità
Invarianti e Luoghi con statuto speciale sono individuati all'interno del sistema insediativo.
- 20 Sistema n. 7 Parchi Urbani
- 21 a) Invarianti:
- Visuale libera in corrispondenza dell'affaccio al mare dei sistemi stessi.
- 22 b) Luoghi con statuto speciale già compresi nei sistemi territoriali:
- Acquedotto di Colognole (manufatto dell'acquedotto, Cisternone, Cisternino di Pian di Rota, Cisternino di via Grande);
- Complesso delle Terme della Salute;
- Viale Carducci;
- Parco del Parterre;
- Complessi cimiteriali storici.
- 23 Sistema n. 8 Santuario di Montenero
- Invarianti e Luoghi con statuto speciale sono individuati all'interno del sistema insediativo.

CAPO II - SISTEMI TERRITORIALI

Art. 9 - Sistema n.1 di tutela ambientale

1 a) Definizione

Il sistema di tutela ambientale costituisce una risorsa di rilevanza territoriale. Comprende il complesso dei colli livornesi, il tratto costiero tra Calafuria e il Romito.

Il sistema è caratterizzato prevalentemente da boschi e macchia mediterranea. Gli insediamenti presenti al suo interno sono di limitata entità; sono tuttavia presenti edifici e manufatti di valore storico e ambientale.

Il sistema, pur presentando situazioni di degrado - quali microlottizzazioni agricole e aree percorse di incendi-, nel complesso si caratterizza per l'alto valore paesistico-ambientale.

2 All'interno del Sistema sono individuati i seguenti Sottosistemi:

- Sottosistema n.1-A Colline Livornesi (art.10);
- Sottosistema n.1-B Calafuria-Romito (art.11).

3 b) Obiettivi generali del sistema:

- messa in sicurezza del territorio con azioni preventive e correttive ;
- recupero delle aree degradate;
- interventi volti a prevenire eventi catastrofici;
- conseguire condizioni di stabilità ecologica;
- recupero delle aree percorse dal fuoco;
- tutela delle aree boscate;
- tutela delle aree costiere;
- favorire l'uso pubblico;
- valorizzazione degli edifici e i manufatti storici;
- incentivazione dell'uso turistico e per il tempo libero.

4 c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Per le aree incluse nel Sistema Regionale delle aree protette (DCR 296/1988):

- n.25 Sassoscrito (Calafuria): conservazione (art. 3.a);
- n.78 Valle Benedetta, Montenero: conservazione (art.3.a).

a) Invarianti:

- Ambiti A1 dei corsi d'acqua come riconosciuti in base alla DCR 230/1994;

Categoria d'intervento:

- conservazione: art.3.a.4) - interventi di salvaguardia idraulica, interventi idraulico-forestali.

- Tratto di costa Calafuria-Romito:

Categoria d'intervento:

- conservazione: art. 3.a. - ed inoltre interventi di difesa spondale, ripristino della situazione di dissesto, interventi di adeguamento delle strutture turistiche.

5 b) Luoghi con statuto speciale

- Boschi e terreni coltivati come individuati nella tavola 23 "Carta dell'uso del Suolo" allegata al Quadro conoscitivo:

Categoria d'intervento:

- conservazione art. 3. a. - ed inoltre interventi finalizzati al ripristino ambientale, alla salvaguardia, al miglioramento del patrimonio forestale e dell'agricoltura;
- Edifici e manufatti storici:

Categorie d'intervento:

- conservazione (art. 3.a.3) e recupero (art.3.b.1.) - interventi di conservazione e di recupero finalizzati al riutilizzo anche ai fini della fruizione pubblica.

6 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

Piano di riqualificazione ambientale (art. 5.d) nel rispetto degli studi idrogeologici e geomorfologici allegati al Piano Strutturale e nel rispetto delle prescrizioni della D.C.R. 47/90 per le aree ricadenti negli ambiti di applicazione individuati ai sensi dell'Art.1 della deliberazione sopra richiamata.

7 In assenza di piano di riqualificazione ambientale esteso a tutto il sistema o ai due sottosistemi è consentito redigere piani di riqualificazione ambientale di iniziativa comunale circoscritti alle aree comprese nella unità territoriale organica elementare 1-A-1-Area di riqualificazione ambientale-orti, così come definita al

successivo art.10 e individuata all'interno del sottosistema n.1-A Colline Livornesi. E' ammessa la realizzazione di strade pubbliche in coerenza con gli obiettivi generali dei sottosistemi.

8 e) Salvaguardie (art.6)

Fino all'approvazione del Regolamento Urbanistico, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione e recupero degli edifici e manufatti esistenti, il miglioramento colturale e le opere di sistemazione del suolo (vedi art.3.a. - conservazione). Per gli edifici aventi valore storico documentario sono consentiti unicamente interventi di restauro.

E' vietato l'ampliamento degli edifici e dei manufatti esistenti.

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici ed annessi agricoli.

Art.10 - Sottosistema n.1-A Colline livornesi

1 a) Definizione

Area collinare di particolare valore paesistico di rilievo territoriale da tutelare e valorizzare nel rispetto dei valori ambientali storicamente consolidati.

All'interno del sottosistema sono presenti situazioni di degrado ambientale - quali aree di dissesto, cave e discariche, aree percorse da incendi, microlottizzazioni agricole - che il Piano strutturale intende riqualificare.

2 All'interno del sottosistema è individuata l'unità territoriale organica elementare denominata:

1-A-1 - Aree di riqualificazione ambientale - orti

3 b) Obiettivi

- tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale;

- messa in sicurezza della struttura fisica del territorio;

- riqualificazione delle aree interessate da microlottizzazioni agricole (Unità territoriale organica elementare 1-A-1);

- ripristino e recupero ambientale delle cave dismesse;

- recupero dell'edilizia esistente verso usi turistico-ricettivi anche con riferimento all'attività agrituristica come definita dalla legge regionale 64/1995.

4 c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Categoria di intervento prevalente del Sottosistema: conservazione ai fini del conseguimento degli obiettivi sopra precisati e nel rispetto delle precisazioni che seguono:

1) Cave e discariche (individuate nella "Carta dell'uso del suolo" allegata al Quadro conoscitivo sistema ambientale)

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a.2): interventi forestali per il reimpianto della vegetazione e interventi per il ripristino ambientale.

Per le cave attive confermate dal Piano regionale per le attività estrattive (PRAE) ed individuate in quanto tali dal Regolamento Urbanistico l'attività è consentita in conformità al piano di coltivazione.

2) Aree di dissesto (individuate nella "Carta dell'uso del suolo" allegata al Quadro conoscitivo)

Categoria d'intervento:

conservazione (art.3.a.2) : ripristino ambientale, interventi idraulico-forestali, messa in sicurezza di insediamenti e infrastrutture.

3) Viabilità:

- tratto costiero della Via Aurelia (individuata nella tavola n.3 "Sistema infrastrutturale")

Categorie d'intervento:

trasformazione (art.3.f). L'intervento è finalizzato a trasformare il tratto costiero dell'Aurelia in strada-parco a servizio della costa ai sensi della convenzione tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno e ANAS, di cui alla deliberazione della Conferenza dei Servizi riunita 4 Maggio 1990 concernente l'attuazione del piano di declassificazio-

ne, ristrutturazione, adeguamento e riuso della S.S. 1 Via Aurelia, nel tratto sviluppatosi in territorio del Comune di Livorno, tra le località di Salviano e Chioma.

- altri percorsi:

valorizzazione per migliorare l'uso e l'accessibilità al complesso delle Colline livornesi.

4) Unità territoriale organica elementare 1-A-1 Aree di riqualificazione ambientale-orti:

- recupero (art.3.b.1).

Il Regolamento Urbanistico dovrà fornire le tipologie per gli annessi agricoli, le caratteristiche delle aree da destinare ad orto, l'individuazione della rete infrastrutturale.

6 d) Indirizzi di attuazione

Piano di riqualificazione ambientale di iniziativa pubblica esteso a tutto il sottosistema.

In assenza di piano di riqualificazione ambientale esteso a tutto il sottosistema, è consentito il piano di riqualificazione ambientale di iniziativa comunale limitato all'unità territoriale organica elementare 1-A-1 Aree di riqualificazione ambientale-Orti.

Per le unità territoriali organiche elementari:

7 1-A-1 *Aree di riqualificazione ambientale-orti*

Il piano di riqualificazione ambientale deve essere redatto secondo le disposizioni del Regolamento Urbanistico nel rispetto degli studi geologici e idrogeologici allegati al Piano Strutturale.

I piani di riqualificazione ambientale possono essere redatti per le unità territoriali organiche elementari anche in assenza di piano di riqualificazione ambientale esteso a tutto il sottosistema.

8 Salvaguardie

Vigono le salvaguardie di sistema (lett.e), art.9).

Art. 11 - Sottosistema n.1-B Calafuria-Romito

a) Definizione

1 Area comprendente la costa rocciosa tra Calafuria e il Romito e i terreni retrostanti prevalentemente coperti da boschi e macchia mediterranea.

All'interno del sistema sono presenti situazioni di degrado ambientale quali cave, aree percorse da incendi.

Il sottosistema è classificato come "Area nazionale protetta" (D.M. Agricoltura e Foreste 13 febbraio 1977, Deliberazione Comitato per le aree protette 21/XII/1993).

2 All'interno del sottosistema sono individuate le unità territoriali organiche elementari denominate:

- 1-B-1 Aree di riqualificazione ambientale - Cave dismesse costiere

- 1-B-2 Aree di riqualificazione ambientale - Scogliera di Calafuria.

b) Obiettivi

3 - promozione, conservazione, recupero delle condizioni ambientali;

- messa in sicurezza della struttura fisica del territorio;

- ripristino e riqualificazione ambientale delle cave dismesse

- utilizzo delle cave dismesse costiere per la realizzazione di servizi per la fruibilità della costa (Unità territoriale organica elementare 1-B-1- Aree di riqualificazione ambientale - Cave dismesse costiere);

- tutela e valorizzazione del complesso demaniale di Calafuria;

- interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale del tratto costiero della via Aurelia (art.29);

- recupero dell'edilizia esistente verso usi turistici e ricettivi.

4 c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Categoria di intervento prevalente del sottosistema:

conservazione (art.3.a) con le precisazioni che seguono:

1) Bosco, macchia (individuati nella “Carta dell’uso del suolo” allegata al Quadro conoscitivo)

Categorie d’intervento:

conservazione (art.3.a.2): interventi forestali per il reimpianto della vegetazione, ripristino ambientale;

2) Unità territoriale organica elementare 1-B-1 Aree di riqualificazione ambientale- Cave dismesse costiere :

Categorie d’intervento:

- conservazione (art.3.a) e riqualificazione (art.3.c.2): recupero delle cave lungo la costa verso funzioni di servizio per la balneazione e per la fruizione dell’area protetta, parcheggi;

3) Unità territoriale organica elementare 1-B-2 - Area di riqualificazione ambientale - Scogliera di Calafuria:

Categorie d’intervento:

- conservazione (art.3.a) e ripristino della qualità ambientale (art.3.b.1).

4) Viabilità:

- tratto costiero della Via Aurelia (individuata nella tavola n.3 “Sistema infrastrutturale”):

Categorie d’intervento:

trasformazione (art.3.f). L’intervento è finalizzato a trasformare il tratto costiero dell’Aurelia in strada-parco a servizio della costa;

- altri percorsi:

valorizzazione per migliorare l’uso e l’accessibilità ai Colli livornesi.

5 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

6 Piani di riqualificazione ambientale di iniziativa pubblica estesi a tutto il sottosistema con le prescrizioni formali al precedente art.9 punti 6 e 7.

7 1-B-1 *Aree di riqualificazione ambientale - Cave dismesse costiere* Progetto di opera pubblica.

8 Salvaguardie

Vigono le salvaguardie di sistema (lett.e), art.9).

Art.12 - Sistema n.2 Arcipelago

a) Definizione

1 Parte del territorio comunale di alto valore paesistico (Isola di Gorgona, Secche della Meloria) inclusa nel Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano.

2 All’interno del sistema sono individuati i seguenti sottosistemi:

- sottosistema n.2-A Isola di Gorgona (art.13), riconosciuta come area protetta (DCR 296/1988), inclusa nel Parco nazionale dell’Arcipelago Toscano e vincolata ai sensi della L.1497/1939.

- sottosistema n.2-B Secche della Meloria (art.14), riconosciuta come area protetta (DCR 296/1988).

3 b) Obiettivi del sistema

- Promuovere la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della comunità e alla qualità della vita.

- Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.

- Difesa delle risorse naturali dall’inquinamento.

- Conservazione delle specie animali e vegetali.

- Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale al fine di integrare le attività umane con l’ambiente naturale.

- Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica.

- Difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

4 c) Prescrizioni vincolanti (art. 4.b)

a) Invarianti:

- Costa

Categoria di intervento:

- conservazione (art.3.a).

b) Luoghi con statuto speciale:

- boschi e terreni coltivati

Categoria di intervento:

- conservazione (art.3.a) interventi finalizzati al ripristino ambientale, alla salvaguardia, al miglioramento del patrimonio forestale e dell'agricoltura.

- Edifici e manufatti storici:

Categoria di intervento:

- conservazione (art.3.a.1) e recupero (art.3.b.1).

5 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)
Sono specificati nei sottosistemi.

6 e) Salvaguardie (art.6)
Sono specificati nei sottosistemi.

Art.13 - Sottosistema n.2-A Isola di Gorgona

a) Definizione

1 Sottosistema di alto valore paesistico inserito nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.

2 All'interno del sottosistema sono riconosciute le unità territoriali organiche elementari:

2-A-1: insediamenti e manufatti con valore storico ambientale; individuata cartograficamente dal Piano Strutturale;

2-A-2: bosco, macchia mediterranea, aree coltivate;

2-A-3: insediamenti ed edifici recenti.

Le unità territoriali organiche elementari 2-A-2 e 2-A-3 saranno individuate nel Piano di Riqualificazione Ambientale previsto per il sottosistema (v. capoverso 5).

3 b) Obiettivi

- messa in sicurezza della struttura fisica del territorio con azioni preventive e correttive;

- recupero delle aree degradate;

- conseguire condizioni di stabilità ecologica;

- tutela della fascia costiera;

- migliorare le condizioni degli insediamenti con valore storico-ambientale (unità territoriale organica elementare 1-B-1);

- tutela e valorizzazione delle aree archeologiche e degli edifici e manufatti di valore storico;

- interventi di salvaguardia del patrimonio forestale e della macchia mediterranea;

- interventi di salvaguardia idraulico-forestale;

- interventi di ripristino ambientale delle cave e discariche esistenti;

- favorire lo sviluppo di attività di studio e di ricerca scientifica e dell'ambiente naturale.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Categoria di intervento prevalente del sottosistema:

conservazione (art.3.a) con le precisazioni che seguono:

1) Insediamenti e manufatti con valore storico ambientale (unità territoriale organica elementare 2-A-1)

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a.1) e recupero (art.3.b.1)

2) Boschi, macchia mediterranea, area coltivata (unità territoriale organica elementare 2-A-2):

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a)

3) Insediamenti ed edifici recenti (unità territoriale organica elementare 2-A-3)

Categoria d'intervento:

- riqualificazione (art.3.c.1)

5 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

Piano di riqualificazione ambientale (art. 5.d) di iniziativa pubblica estesa a tutto il sottosistema all'interno del quale saranno puntualmente individuate le unità territoriali organiche elementari elencate al precedente punto 2.

6 e) Salvaguardie (art.6)

In assenza di piano di riqualificazione ambientale sono consentiti unicamente interventi di manutenzione e recupero degli edifici esistenti, il miglioramento

colturale e le opere di sistemazione del suolo.

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici.

- 7 Fino alla permanenza della colonia penale sulla totalità dell'Isola le presenti prescrizioni sono da intendersi come indicazioni per la gestione del territorio; al momento della dismissione anche parziale della colonia penale, tali prescrizioni diventeranno vincolanti.

Art.14 - Sottosistema 2-B Secche della Meloria

a) Definizione

- 1 Sottosistema di alto valore ambientale, incluso nell'area protetta n.20 (DCR 296/1988).

2 b) Obiettivi

- tutela del sistema ambientale delle Secche della Meloria
- favorire l'attività di ricerca scientifica sull'ambiente marino, tutela della riserva marina (L.979/1982) e dei manufatti d'interesse storico.

3 c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Categoria d'intervento:

- conservazione (art. 3.a).

4 d) Indirizzi di attuazione (art.4.e)

Progetto di opera pubblica.

5 Salvaguardie

Vigono le salvaguardie del Sistema n.1 di tutela ambientale (lett. e), art.9).

Art. 15 - Sistema n.3 Pedecollinare

a) Definizione

- 1 Sistema comprendente la fascia pedecollinare tra il territorio urbanizzato e i colli livornesi caratterizzato da elementi paesaggistici di pregio (poderi, ville storiche, aree boscate) da un lato e dall'altro

da situazioni di degrado ambientale di dimensioni rilevanti (microlottizzazioni, etc.).

- 2 All'interno del sistema sono individuati i seguenti sottosistemi:

3-A di salvaguardia e recupero ambientale (art.16);

3-B di riqualificazione ambientale (art.17).

3 b) Obiettivi del sistema:

- salvaguardare ed effettuare il recupero ambientale del territorio;

- riqualificare le aree interessate dalla presenza di orti urbani;

- realizzare orti urbani con caratteristiche rispettose del paesaggio e dell'ambiente naturale;

- valorizzare il sistema geografico-ambientale residuo;

- tutelare le aree boscate;

- tutelare gli edifici, manufatti e ville d'interesse storico.

- aumentare la dotazione di servizi.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

4 a) Invarianti:

- Ambiti A1 dei corsi d'acqua come riconosciuti in base alla DCR 230/1994;

Categorie d'intervento:

- conservazione: art.3.a.4 - interventi di salvaguardia idraulica.

5 b) Luoghi con statuto speciale

- Boschi e terreni coltivati

Categoria d'intervento:

- conservazione art.3.a - interventi finalizzati al ripristino, alla salvaguardia, al miglioramento del patrimonio forestale e dell'agricoltura

- edifici e manufatti storici

Categorie d'intervento:

- conservazione (art. 3.a) e recupero (art.3.b) - interventi di conservazione e di recupero finalizzati al riutilizzo anche ai fini della fruizione pubblica

- aree archeologiche

Categoria d'intervento:

Categoria d'intervento:

- recupero (art.3.b.3) e valorizzazione dei reperti archeologici.

6 c) Per gli interventi riconducibili alle nuove previsioni comprese negli ambiti B dei corsi d'acqua inclusi negli elenchi allegati alla DCR 230/94 individuati in cartografia alla tav. n.1 "Sistemi, invariati e luoghi con statuto", deve essere prodotta la "valutazione del rischio idraulico" con i contenuti prescritti all'art.4 capoverso 6.

7 d) Indirizzi di attuazione
Sono specificati nei sottosistemi.

8 e) Salvaguardie
Vigono le salvaguardie di cui all'art.6 e quelle specifiche dei singoli sottosistemi.

Art.16 - Sottosistema n.3-A di salvaguardia e recupero ambientale

a) Definizione

1 Sottosistema comprendente la fascia pedecollinare al cui interno sono incluse aree di notevole valore paesistico ed aree altamente degradate dalla presenza di microlottizzazioni agricole. All'interno del sottosistema sono inoltre presenti alcune cave dismesse e aree di dissesto.

2 All'interno del sottosistema sono individuate le unità seguenti territoriali organiche elementari:

- 3-A-1 Podere con valore testimoniale:
include un vasto podere -Fattoria della Contessa- di cui il Piano strutturale riconosce un alto valore testimoniale, il carcere e, alcune attività produttive, parte dell'Acquedotto di Colognole;

- 3-A-2 Bosco, macchia, terreni coltivati:
include alcune ville storiche di notevole rilievo nell'organizzazione del sistema territoriale e aree coltivate, boscate e di macchia che il Piano strutturale intende salvaguardare;

- 3-A-3 Riqualficazione orti urbani:

aree interessate da microlottizzazioni agricole e aree da destinare alla realizzazione di nuovi orti urbani;

- 3-A-4 Trasformazione per servizi:
unità territoriali organiche elementari localizzate nel podere I Campacci, presso Le Sughere e a Pian di Rota.

3 b) Obiettivi

- tutela della integrità dei poderi (unità territoriale organica elementare 3-A-1);

- riqualificazione delle aree interessate da microlottizzazioni agricole (unità territoriale organica elementare 3-A-3);

- istituzione di aree da adibire ad orti urbani (unità territoriale organica elementare 3-A-3);

- tutela delle colture specializzate (unità territoriale organica elementare 3-A-3);

- inedificabilità delle aree comprese nella fascia collinare (unità territoriale organica elementare 3-A-2);

- tutela ville storiche pubbliche e private;

- istituzione di nuove aree per servizi (unità territoriale organica elementare 3-A-4).

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Categoria di intervento prevalente per il sottosistema:

recupero (art.3.b) e riqualificazione con le precisazioni che seguono (art.3.c):

4 1) Cave (individuate nella "Carta dell'uso del suolo" allegata al Quadro conoscitivo)

Categorie d'intervento:

- conservazione (art.3.a.2): interventi forestali per il reimpianto della vegetazione, ripristino ambientale.

5 2) Aree di riqualificazione geologica (individuate nella tavola. 23 "Carta dell'uso del suolo" allegata al Quadro conoscitivo)

Categorie d'intervento:

- conservazione (art.3.a.2): ripristino ambientale, interventi idraulico-forestali, messa in sicurezza di insediamenti e infrastrutture.

6 3) Colture specializzate (individuate nella tavola 4 "Aree normative-

Individuazione ai fini della redazione del Regolamento Urbanistico" allegata al Quadro conoscitivo)

- Sono ammesse esclusivamente le attrezzature per le coltivazioni in serra.

7 4) Unità territoriale organica elementare 3-A-1 Podere con valore testimoniale

Categorie d'intervento:

- conservazione (art.3.a.1): tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario e delle caratteristiche storico-ambientali;

- per le attività produttive insediate è consentita la prosecuzione sino alla cessazione di attività.

8 5) Unità territoriale organica elementare 3-A-2 Bosco-macchia-terreni coltivati

Categorie d'intervento:

- conservazione (art.3.a);

- mantenimento dei suoli ineditati;

- divieto di realizzare nuove residenze e annessi agricoli.

6) Unità territoriale organica elementare 3-A-3 Riqualficazione orti urbani

Categorie d'intervento:

- recupero (art.3.b.1) per gli orti urbani esistenti;

- completamento (art.3.d) per i nuovi orti urbani.

Il Regolamento Urbanistico dovrà fornire la o le tipologie per gli annessi agricoli, le caratteristiche delle recinzioni, le dimensioni minime e massime delle aree da destinare ad orto, l'individuazione della rete infrastrutturale.

I servizi dovranno essere previsti accentrati e in comune.

Le colture specializzate devono essere tutelate.

7) Unità territoriale organica elementare 3-A-4 Trasformazione per servizi

Categoria d'intervento:

- trasformazione (art.3.f)

L'acquisizione delle aree per servizi da parte della Pubblica Amministrazione può avvenire, in alternativa all'esproprio

attribuendo a tali aree una capacità edificatoria.

Tale capacità edificatoria può essere realizzata su una porzione limitata dell'area stessa o in altre aree individuate dal Regolamento Urbanistico. Contestualmente devono essere cedute gratuitamente, da parte dei privati, le aree destinate a servizio.

10 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

- Per l'unità territoriale organica elementare 3-A-3 Riqualficazione orti urbani: Piano di riqualficazione ambientale (art.5.d) o piano attuativo di iniziativa comunale nel rispetto degli studi idrogeologici e geomorfologici allegati al Piano .

11 - Per l'unità territoriale organica elementare 3-A-4 Trasformazione per servizi:

Piano attuativo (art.5.b)

E' ammessa la realizzazione di strade pubbliche in coerenza con gli obiettivi generali del sottosistema.

e) Salvaguardie (art.4.d)

12 Per le unità territoriali organiche elementari 3-A-3-Riqualficazione orti urbani:

- E' vietata, sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico, la realizzazione di nuovi annessi agricoli e nuove recinzioni delle proprietà. E' consentito unicamente il posizionamento di siepi o staccionate in legno, interventi di manutenzione degli edifici e manufatti esistenti, il miglioramento colturale e le opere di sistemazione del suolo (vedi art. 3.a - conservazione).

13 Per le unità territoriali organiche elementari 3-A-4-Trasformazione per servizi:

- Inedificabilità delle aree destinate a servizi sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico.

Art.17 - Sottosistema n.3-B di riqualificazione ambientale

- 1 a) Definizione
Sottosistema compreso tra i nuclei di Collinaia e Montenero caratterizzato dalla presenza di elementi di particolare valore ambientale. E' soggetto a forte pressione insediativa.
- 2 All'interno del sottosistema sono incluse le seguenti unità territoriali organiche elementari:
3-B-1 Valle dell'Ardenza;
3-B-2 Conca di Montenero.
- 3 b) Obiettivi
- salvaguardia e valorizzazione delle caratteristiche ambientali del sottosistema
- valorizzazione del sistema geografico e ambientale residuo;
- integrazione residenziale e creazione di servizi con alta valorizzazione ambientale;
- concentrazione della capacità edificatoria attribuita all'intero sistema su aree di limitata dimensione
- salvaguardia e valorizzazione della rete viaria di impianto storico.
- 4 c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)
Categoria d'intervento prevalente del sottosistema:
- Trasformazione (art.3.f)
Al fine di conseguire gli obiettivi del sottosistema il Piano Strutturale attribuisce all'intera area destinata a servizio, in alternativa all'esproprio, una capacità edificatoria da realizzare su una porzione ridotta di essa; la parte restante dell'area dovrà essere dismessa gratuitamente dai privati per la creazione di nuovi servizi; l'intervento dovrà caratterizzarsi per l'integrazione tra servizi e residenza, in modo tale da valorizzare gli elementi ambientali presenti nell'area.
Il Regolamento Urbanistico determinerà, secondo gli indirizzi espressi dal Piano Strutturale, le quantità realizzabili.

5 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)
Piano attuativo (art.5.b); attuazione diretta (art.5.a).

6 e) Salvaguardie (art.4.d)
Sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico, le aree libere, come definite all'art.2, sono inedificabili.

Art.18 - Sistema n.4 insediativo

- 1 a) Definizione
Sistema comprendente il territorio urbanizzato a prevalente funzione residenziale; comprende i nuclei d'impianto storico, la città contemporanea, gli insediamenti collinari, la fascia costiera prospiciente il sistema.
- 2 All'interno del sistema sono individuati i seguenti sottosistemi:
4-A Costa urbana (art.19);
4-B insediativo centrale (art.20);
4-C insediativo di pianura (art.21);
4-D insediativo di collina (art.22).
- 3 b) Obiettivi generali del sistema
- tutelare i tessuti di valore storico ambientale riconosciuti;
- migliorare la qualità urbana complessiva e la residenzialità;
- migliorare l'offerta e la qualità dei servizi;
- compatibilità dell'uso turistico con la residenza.
- c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)
- 4 a) Invarianti
- Ambiti A1 dei corsi d'acqua come riconosciuti in base alla DCR 230/1994
Categoria d'intervento:
- conservazione: art.3.a.4 - interventi di salvaguardia idraulica;
- Falesie di Antignano:
Categoria d'intervento:
conservazione (Art. 3.a.1, 3.a.2, 3.a.3), sono consentite attrezzature per la balneazione nel rigoroso rispetto delle caratte-

ristiche paesistiche, ambientali e vegetazionali del luogo.

5 b) Luoghi con statuto speciale

- Luoghi centrali

Interventi finalizzati alla riqualificazione dello spazio pubblico e della qualità urbana, al recupero dell'immagine storicamente consolidata;

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b), riqualificazione (art.3.c).

- Fossi, fortezze e mura;

Interventi finalizzati alla riqualificazione dello spazio pubblico e della qualità urbana, al recupero dell'immagine storicamente consolidata, alla razionalizzazione degli usi inerenti la nautica.

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b), riqualificazione (art.3.c).

- Venezia:

Interventi finalizzati alla riqualificazione dello spazio pubblico, degli edifici con valore storico da adibire ad uso pubblico, al miglioramento della qualità abitativa, al recupero dell'immagine storicamente consolidata.

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b).

- Ville e giardini

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b) e mantenimento del verde pertinenziale.

- Tratti di costa urbana: Terrazza Mascagni-Ardenza

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b) e riqualificazione (art.3.c).

L'acquisizione delle aree per servizi da parte della Pubblica amministrazione può avvenire, in alternativa all'esproprio, attribuendo a tali aree una capacità edificatoria. Tale capacità edificatoria può essere realizzata su una por-

zione limitata dell'area stessa o in altre aree individuate dal Regolamento Urbanistico, in modo da ottenere la cessione gratuita dell'area destinata a servizi da parte dei proprietari.

d) Indirizzi di attuazione (4.c)

6 Piano attuativo (art.5.b); attuazione diretta (art.5.a) secondo quanto precisato nei sottosistemi.

e) Salvaguardie (4.d)

7 Per l'ambito territoriale di intervento individuato con deliberazione del Consiglio comunale n.200 del 31 ottobre 1995, si fa riferimento al protocollo d'intesa che l'Amministrazione comunale ha sottoscritto con la regione Toscana, in data 16 aprile 1996, ai fini di pervenire al riutilizzo e alla riqualificazione urbana delle aree come sopra delimitate, da attuare in via prioritaria, mediante programmi complessi di intervento.

La documentazione di riferimento per la definizione e la gestione delle modalità attuative dei programmi complessi è riportata nel Volume VIII - Allegato n.1 al Quadro conoscitivo. Programmi di recupero urbano dei quartieri nord-Lineamenti guida facenti parte del quadro conoscitivo.

8 Fino all'approvazione del Regolamento Urbanistico:

- inedificabilità delle aree destinate a servizi indicate all'art. 6 fatta eccezione per gli interventi a carattere pubblico da parte di enti istituzionalmente competenti nel rispetto dei contenuti del Piano Strutturale;

- inedificabilità delle aree incluse nelle unità territoriali organiche elementari per le quali sono previsti interventi di trasformazione: 4-C-17 Salviano 2; 4-C-18 Nuovo Centro.

Sono escluse da tali salvaguardie le aree comprese nell'ambito territoriale di intervento individuato con deliberazione del Consiglio comunale n.200 del 31 ottobre 1995, la cui attuazione può avvenire anche prima dell'approvazione del Regolamento Urbanistico al fine di per-

seguire gli obiettivi riportati nel Volume VIII - Allegato n.1 al Quadro conoscitivo. Programmi di recupero urbano dei quartieri nord-Lineamenti guida secondo le modalità e le indicazioni per le singole unità territoriali organiche elementari ricomprese nell'ambito soprarichiamato.

Art.19 - Sottosistema n.4-A Costa urbana

a) Definizione

1 Sistema comprendente le aree costiere comprese tra il Cantiere Orlando e il Rio Maroccone e la costa di Quercianella.

All'interno di tali aree sono presenti strutture destinate prevalentemente al tempo libero (stabilimenti balneari, porti e approdi turistici, aree verdi); all'interno del sottosistema sono presenti inoltre l'Accademia navale e alcuni edifici residenziali e aree inedificate incolte che presentano elementi di valore paesaggistico.

2 All'interno del sottosistema è individuata, al fine di attuare il Piano regionale dei porti e degli approdi turistici, l'unità territoriale organica elementare 4-A-1 Porti e approdi turistici.

3 b) Obiettivi

- migliorare le attrezzature destinate al tempo libero (strutture di servizio alla nautica e alla balneazione, verde pubblico);

- limitare gli interventi relativi all'edilizia residenziale esistente, alla riqualificazione;

- riqualificare l'asse stradale formato da Viale Italia, Viale di Antignano e Via del Litorale;

- salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche delle aree inedificate;

- attuare il Piano regionale per i porti e gli approdi turistici (unità territoriale organica elementare 4-A-1 Porti e approdi turistici);

- riqualificare le strutture ricettive;

- realizzazione di servizi.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

4 *Categorie d'intervento prevalenti del sottosistema:*

- conservazione (art.3.a); riqualificazione (art.3.c);

- trasformazione (art.3.f) (limitatamente all'unità territoriale organica elementare 4-A-1 Porti e approdi turistici per attuare il Piano regionale dei porti e degli approdi turistici) e per la realizzazione di nuovi servizi;

- rispetto delle prescrizioni della DCR 47/90 per le aree ricadenti negli ambiti di applicazione individuati dalla delibera stessa.

d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

5 - attuazione diretta.

- Piano attuativo (unità territoriale organica elementare 4-A-1 Porti e approdi turistici).

6 e) Salvaguardia (art.6)

Fino all'approvazione del Regolamento Edilizio Urbanistico nella zona costiera ricompresa all'interno del perimetro del centro abitato, nel tratto che va dalla foce del Rio Ardenza all'estremo sud di detta perimetrazione, delimitata ad ovest dalla linea di costa e ad est dai viali lungomare (viale di Antignano, via Pendola, viale Vespucci, e da un tratto della via Aurelia-via del Litorale) gli interventi di nuova edificazione sono subordinati a strumenti urbanistici di iniziativa comunale.

Sono comunque ammessi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione edilizia con ampliamento mediante concessione edilizia nel rispetto delle prescrizioni della D.C.R. 47/1990 per le aree ricadenti negli ambiti di applicazione individuati ai sensi dell'Art.1 della deliberazione sopra richiamata.

Art.20 - Sottosistema n.4-B insediativo centrale

a) Definizione

1 Sottosistema insediativo al cui interno sono inclusi la Venezia, il Pentagono, le Spianate.

Il sistema include quindi gran parte della città di impianto urbanistico storico.

2 All'interno del sottosistema sono presenti le seguenti unità territoriali organiche elementari:

4-B-1 Pentagono comprendente l'area della città di fondazione e i successivi ampliamenti compresi entro la cinta dei fossi;

4-B-2 Spianate corrispondente all'area compresa tra i fossi e le aree prossime all'antica strada delle Spianate (Corso Mazzini, Corso Amedeo, Via del Corona, Via Galilei, Via Palestro);

4-B-3 Venezia corrispondente all'espansione sei-ottocentesca della città, a nord della città di fondazione, caratterizzata per essere attraversata da canali navigabili;

4-B-4 Cantiere Orlando: parte dell'area a sud del Porto Mediceo per la quale è prevista la dismissione dell'attività produttiva (vedi schede normative allegate).

3 b) Obiettivi

- valorizzare il patrimonio storico-ambientale;
- tutelare l'impianto urbanistico storico pianificato, riconoscere i valori storici e valorizzare le strutture insediative;
- conservare l'impianto urbanistico (rete stradale, fossi);
- valorizzare gli edifici di interesse storico;
- conservare l'edilizia storica;
- conservare le regole storiche di impianto edilizio e gli antichi caratteri costruttivi ove presenti;
- consentire la sostituzione degli edifici recenti privi di valore storico;
- trasformazione di parte dell'area del Cantiere Orlando in corso di dismissione per permettere la localizzazione di servi-

zi per la nautica, attività terziarie, commerciali; ricettive, residenza (unità territoriale organica elementare 4-B-4);

- disincentivare il traffico veicolare secondo gli indirizzi del Piano del Traffico.

c) Prescrizioni vincolanti (art.3.b)

4 *Categoria d'intervento prevalente nel sottosistema:*

a) Conservazione e recupero (art.3.a., art.3.b) con le precisazioni che seguono:

- valorizzare l'immagine urbana verso lo spazio pubblico fissando i caratteri dell'immagine pubblica da mantenere;

- trasferire le funzioni incompatibili con i caratteri storico-ambientali;

- favorire il recupero residenziale di edifici occupati da attività terziarie;

- valorizzare gli edifici storici;

- recuperare gli ambienti e le banchine lungo i fossi all'uso culturale-commerciale razionalizzando l'uso per la nautica;

- caratterizzare l'ambiente storico anche attraverso il colore (unità territoriale organica elementare 4-B-2 Spianate; unità territoriale organica elementare 4-B-3 Venezia);

- completare la ricostruzione degli isolati danneggiati da eventi bellici (unità territoriale organica elementare 4-B-3 Venezia);

- tutelare l'impianto urbanistico ottocentesco (unità territoriale organica elementare 4-B-2 Spianate);

- valorizzare gli spazi aperti all'interno degli isolati (unità territoriale organica elementare 4-B-2 Spianate);

- completare le cortine edilizie lungo le strade storiche (unità territoriale organica elementare 4-B-2 Spianate);

- caratterizzare le strade commerciali e in particolare il percorso delle Guglie (unità territoriale organica elementare 4-B-2 Spianate);

- tutelare l'impianto urbanistico ed il carattere dell'edilizia borghese ottocentesca (unità territoriale organica elementare 4-B-2 Spianate);

- valorizzare l'uso dello spazio pubblico, migliorandone la qualità ambientale;
- valorizzare l'impianto della Venezia anche attraverso il ripristino di antichi percorsi (unità territoriale organica elementare 4-B-3 Venezia).

- 5 b) per l'unità territoriale organica elementare 4-B-4 Cantiere Orlando:
- trasformazione (art.3.f) secondo i parametri riportati nella scheda normativa allegata.

d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

- 6 - attuazione diretta;
- per l'unità territoriale organica elementare 4-B-4 Cantiere Orlando:
Piano attuativo esteso a tutta l'area nel rispetto dei contenuti riportati nella scheda normativa allegata.

- 7 e) Salvaguardie (art.6)
Vigono quelle generali di sistema (v.art.18). Per l'Unità territoriale organica elementare 4-B-4 è ammessa l'attuazione, secondo i contenuti e le modalità definite nella scheda normativa allegata alle presenti norme, anteriormente all'approvazione del Regolamento Urbanistico, come variante dello strumento urbanistico vigente.

Art. 21 - Sottosistema n.4-C insediativo di pianura

a) Definizione

- 1 Sottosistema insediativo: include tessuti d'impianto storico (borghi, nuclei di Antignano, Ardenza, Salviano), la città contemporanea, i quartieri di edilizia residenziale pubblica, le aree di recente edificazione, le aree residenziali in via di completamento.

- 2 All'interno del sottosistema sono individuate le seguenti unità territoriali organiche elementari:
4-C-1 Quartieri nord, 4-C-2 Via Provinciale Pisana, 4-C-3 Sorgenti, 4-C-4 Viale Carducci-Stazione, 4-C-5 Fabbricotti-

Coteto-Via Goito, 4-C-6 Via Roma, 4-C-7 San Jacopo in Acquaviva; 4-C-8 Colline-Salviano, 4-C-9 Leccia-Scopaia-La Rosa, 4-C-10 Ardenza nord, 4-C-11 Ardenza centro, 4-C-12 Banditella-Antignano nord, 4-C-13 Antignano centro, 4-C-14 Via di Salviano, 4-C-15 Antignano sud, 4-C-16 Porta a Terra, 4-C-17 Salviano 2, 4-C-18 Nuovo centro, 4-C-19 Stazione marittima, 4-C-20 Scalo Calambrone, 4-C-21 Stazione San Marco, 4-C-22 Mercato ortofrutticolo, 4-C-23 Via degli Acquedotti, 4-C-24 Depositi comunali, 4-C-25 ATL Via Meyer.

b) Obiettivi

- 3 - tutela dell'impianto storico
- valorizzare i nuclei storici;
 - migliorare la qualità urbana dei quartieri recenti;
 - organizzare e valorizzare il verde e gli spazi costruiti;
 - consentire il completamento dei piani attuativi vigenti;
 - consentire il completamento secondo le capacità insediative già approvate;
 - individuare le aree per la nuova residenza, che dovrà essere realizzata con particolare attenzione alla qualità ambientale e urbana;
 - migliorare la qualità dei servizi;
 - aumentare la dotazione dei servizi.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Categorie di intervento prevalenti del sottosistema:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b), riqualificazione (art.3.c), completamento (art.3.d).

Categorie di intervento specifiche nelle unità territoriali organiche elementari:

- 4 a) unità territoriali organiche elementari
4-C-2 Via Provinciale Pisana, 4-C-6 Via Roma, 4-C-7 S.Jacopo, 4-C-11 Ardenza centro, 4-C-13 Antignano centro, 4-C-14 Via di Salviano;

Categoria d'intervento prevalente:

- conservazione (art.3.a), recupero (art.3.b)

b) unità territoriali organiche elementari:
4-C-4 Viale Carducci-Stazione, 4-C-8
Colline-Salviano, 4-C-9 Leccia-Scopaia-
La Rosa, 4-C-12 Banditella-Antignano
nord;

Categoria d'intervento prevalente:

- completamento (art.3.d)

c) unità territoriali organiche elementari:
4-C-5 Fabbriotti-Coteto-Via Goito, 4-
C-10 Ardenza nord, 4-C-15 Antignano
sud;

Categoria d'intervento prevalente:

- riqualificazione (art.3.c)

d) unità territoriali organiche elementari
4-C-1 Quartieri nord, 4-C-3 Sorgenti;

Categoria d'intervento:

- ristrutturazione (art.3.e)

e) unità territoriali organiche elementari
4-C-16 Porta a Terra, 4-C-17 Salviano 2,
4-C-18 Nuovo centro, 4-C-19 Stazione
marittima, 4-C-20 Scalo Calambrone, 4-
C-21 Stazione San Marco, 4-C-22 Mer-
cato ortofrutticolo, 4-C-23 Via degli Ac-
quedotti, 4-C-24 Depositi comunali, 4-
C-25 ATL di via Meyer.

Categoria d'intervento:

- trasformazione (art.3.f)

f) Per gli interventi riconducibili alle
nuove previsioni comprese negli ambiti
B dei corsi d'acqua inclusi negli elenchi
allegati alla DCR 230/94 individuati in
cartografia alla tav. n.1 "Sistemi, invari-
anti e luoghi con statuto", deve essere
prodotta la "valutazione del rischio id-
raulico" con i contenuti prescritti
all'art.4 capoverso 6.

g) All'interno dell'unità territoriale or-
ganica elementare 4-C-20 Scalo
Calambrone in subordine agli impianti
ferroviari da realizzare è ammesso
l'insediamento di attività produttive co-
me definite dal sistema n.5.

5 d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

- attuazione diretta;

- per le unità territoriali organiche ele-
mentari per le quali il tipo d'intervento
previsto è la trasformazione: piano attua-
tivo esteso a tutta l'area nel rispetto dei
contenuti riportati nelle schede normati-
ve allegate.

L'intervento di trasformazione è subor-
dinato alla messa in sicurezza dal rischio
idraulico secondo le normative vigenti in
materia.

6 e) Salvaguardie (art.6)

Vigono quelle generali di sistema
(v.art.18). Per le unità territoriali organi-
che elementari 4-C-16 Porta a Terra, 4-
C-19 Stazione Marittima, 4-C-21 Sta-
zione San Marco, 4-C-24 Depositi co-
munali è ammessa l'attuazione, secondo i
contenuti e le modalità definite nelle
schede normative allegate alle presenti
norme, anteriormente all'approvazione
del Regolamento Urbanistico, attraverso
accordi di pianificazione o procedure
equipollenti quali i Patti Territoriali di
cui alla L. n. 341 del 8.8.1995, come va-
riante dello strumento urbanistico vigen-
te.

Art. 22 - Sottosistema n.4-D insediati- vo di collina

a) Definizione:

1 Sottosistema insediativo comprendente i
nuclei di Montenero, Valle Benedetta,
Collinaia, Quercianella, Condotti Vec-
chi, Limonino, Castellaccio.

2 All'interno del sottosistema sono indivi-
duate le seguenti unità territoriali orga-
niche elementari:

4-D-1 Montenero;

4-D-2 Collinaia – Limoncino – Condotti
Vecchi;

4-D-3 Valle Benedetta;

4-D-4 Quercianella.

4-D-5 Castellaccio

b) Obiettivi

3 - valorizzare i nuclei storici;

- tutelare i valori ambientali;

- migliorare l'accessibilità (stradale, miglioramento della funicolare, miglioramento della dotazione di parcheggi);
- favorire interventi di riqualificazione delle strutture ricettive;
- tutela delle ville storiche.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

4 *Categorie d'intervento prevalenti del sottosistema:*

- conservazione (art.3.a);
- riqualificazione (art. 3.c) delle strutture turistico-ricettive
- completamento (art.3.d).

d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

- attuazione diretta.

e) Salvaguardia

Vigono le salvaguardie generali del sistema (articolo 18); le aree libere sono inedificabili fino all'approvazione del Regolamento Urbanistico.

Art. 23 - Sistema territoriale n.5 portuale e delle attività

a) Definizione

1 Sistema comprendente le aree portuali comunque utilizzate, le aree libere che il Piano Strutturale destina ad ampliamento, completamento e servizio del porto, le aree in cui sono insediate le attività produttive e di servizio alle imprese la cui localizzazione è confermata dal Piano strutturale.

2 All'interno del sottosistema sono individuati i seguenti sottosistemi:

- 5-A portuale;
- 5-B delle attività.

b) Obiettivi generali del sistema:

- 3
- migliorare l'accessibilità al sistema
 - messa in sicurezza delle zone ad alta concentrazione industriale
 - incentivare l'insediamento di nuove attività
 - potenziare l'attività portuale

- realizzare infrastrutture di collegamento con l'interporto di Guasticce
- realizzare servizi di interesse generale collegati alla realizzazione del Polo Ecologico
- la nuova localizzazione degli insediamenti industriali comportanti rischio industriale dovrà essere valutata rispetto agli insediamenti esistenti.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4c)

4 a) Invarianti:

- Ambiti A1 dei corsi d'acqua come riconosciuti in base alla DCR 230/1994

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a.4) - interventi di salvaguardia idraulica

b) Luoghi con statuto speciale

- Torre del Marzocco, fortificazioni del Porto Mediceo

Categoria d'intervento:

- conservazione (art.3.a) e recupero (art.3.b)

5 d) Indirizzi di attuazione

Sono prescritti nei sottosistemi.

e) Salvaguardie (art.6)

6 Sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico l'insediamento delle nuove attività deve rispettare le disposizioni contenute nella Variante per le attività produttive e portuali adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n.67 in data 7.3.1995 e riconfermata con Deliberazione del Consiglio comunale n.202 del 31.10.1995.

7 Per le aree non comprese all'interno della Variante per le attività produttive e portuali (delibere del Consiglio comunale n.67/1995 e n.202/1995) sino all'approvazione del Regolamento urbanistico sono in vigore le seguenti salvaguardie:

- inedificabilità, ad eccezione dei casi contemplati all'art.6, delle aree destinate a servizi come definite all'art.6;

- inedificabilità delle aree libere incluse nell'unità territoriale organica elementare

5-A-1 Porto Mediceo.

- 8 Sono consentite attuazioni anticipate rispetto all'approvazione del Regolamento Urbanistico per gli interventi compresi nell'ambito territoriale individuato dalla delibera del Consiglio comunale n.200 del 31 ottobre 1995 da attuarsi in conformità alle indicazioni e con le modalità specificate nel Volume VIII, allegato n.1 al Quadro conoscitivo. Programmi di recupero urbano dei quartieri nord - Lineamenti guida.

Per l'unità territoriale organica elementare 5-A-1 Porto Mediceo è ammessa l'attuazione, secondo i contenuti e le modalità definite nella scheda normativa allegata alle presenti norme, anteriormente all'approvazione del Regolamento Urbanistico, come variante dello strumento urbanistico vigente.

Art. 24 - Sottosistema n.5-A portuale

a) Definizione:

- 1 Sottosistema comprendente le aree portuali comunque utilizzate, le aree occupate da installazioni al servizio del porto, le aree occupate da attività produttive con banchina, le nuove aree libere che il Piano Strutturale destina ad ampliamento, completamento e a servizio del porto, aree per servizi di interesse generale.

- 2 All'interno del sottosistema è inclusa l'unità territoriale organica elementare 5-A-1 Porto Mediceo.

3 b) Obiettivi

- valorizzare gli edifici e manufatti storici presenti all'interno del sottosistema (Torre del Marzocco, fortificazioni del Porto Mediceo). In riferimento alla valorizzazione della Fortezza Vecchia, è necessaria una verifica delle conseguenze idrauliche e marittime della resecazione della calata Sgarallino.

- realizzare all'interno del Porto Mediceo (unità territoriale organica elementare 5-A-1) strutture a servizio della nautica da diporto, della navigazione crocieristica;

- migliorare l'accessibilità al porto confermando la realizzazione del tratto terminale della S.G.C. Firenze-Porto e del miglioramento dei servizi ferroviari;

- migliorare la infrastrutturazione del porto;

- realizzazione della vasca di colmata esterna alla Darsena Toscana a cui attribuire funzioni portuali;

- realizzazione del Molo Italia secondo quanto previsto dal Piano regolatore portuale del 1953;

- localizzazione di servizi d'interesse generale quali l'impianto di depurazione delle acque di zavorra (da considerarsi flessibile e polivalente tanto da consentire successivi impieghi), il polo ecologico livornese;

- migliorare la sicurezza ambientale in ambito portuale.

- conferma della localizzazione dell'impianto di stoccaggio conto terzi e trattamento rifiuti tossico nocivi (Piano Regionale di Organizzazione di Smaltimento Rifiuti, DCRT 216/87, 29/93, 38/95).

- il tombamento del canale dei Navicelli nel tratto dalla Darsena Toscana al Calambrone, subordinato alla realizzazione del nuovo sbocco a mare alla foce dello Scolmatore.

4 c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

Per consentire l'attuazione del Piano Operativo Triennale del Porto e del Piano regionale dei porti e approdi turistici;

- completamento delle infrastrutture (art. 3.d);

- trasformazione (art. 3.f).

5 d) Indirizzi di attuazione(art.4.c)

- per gli ambiti portuali soggetti all'Autorità Portuale: Piano Regolatore Portuale da attuarsi da parte dell'Autorità Portuale (art.3 c.3,l.84/1994) previa intesa con

l'Amministrazione Comunale: attuazione diretta;

- per l'unità territoriale organica elementare 5-A-1 Porto Mediceo:

l'intervento di trasformazione è sottoposto alla procedura del piano attuativo, nel rispetto dei contenuti riportati nella scheda normativa allegata.

co" con i contenuti prescritti all'art.4 capoverso 6.

d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

- pianificazione attuativa di settore;
- attuazione diretta.

4

Art. 25 - Sottosistema n.5-B delle attività

a) Definizione:

- 1 Sottosistema comprendente le aree produttive e le aree libere che il Piano Strutturale intende destinare al completamento del polo produttivo, aree occupate da insediamenti industriali non recenti, aree nelle quali sono insediate attività produttive e relativi servizi e aree libere che il Piano Strutturale destina a tali usi.

b) Obiettivi

- 2 - incentivare la localizzazione di nuove attività produttive;
- messa in sicurezza degli impianti a rischio industriale;
- favorire l'insediamento di nuove attività nelle aree industriali dismesse o sottoutilizzate;
- favorire la localizzazione di servizi alle attività produttive.
- conferma dell'impianto termoutilizzatore in località Picchianti, con specifico riferimento alla lett. b) dell'art.23 delle presenti norme.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

- 3 *Categoria d'intervento prevalente del sottosistema:*

- completamento (art. 3.c)

Per gli interventi riconducibili alle nuove previsioni comprese negli ambiti B dei corsi d'acqua inclusi negli elenchi allegati alla DCR 230/94 individuati in cartografia alla tav. n.1 "Sistemi, invariati e luoghi con statuto", deve essere prodotta la "valutazione del rischio idraulico"

TITOLO IV – SISTEMI FUNZIONALI

Art.26 - Sistema n.6 delle centralità

a) Definizione

- 1 Sistema funzionale interno al sistema insediativo dove il Piano strutturale localizza nuove funzioni d'interesse urbano e territoriale.
- 2 Il sistema è articolato nei seguenti sottosistemi:
 - 6-A Porta a Terra : corrispondente alla unità territoriale organica elementare 4-C-16 del Sistema Insediativo;
 - 6- B sottosistema Centro città: corrispondente al sottosistema 4-B insediativo centrale.
 - 6- C Nuovo centro: corrispondente alla unità territoriale organica elementare 4-C-18 del Sistema Insediativo;
 - 6- D Porta a mare: comprendente l'insieme delle unità territoriali organiche elementari del Sistema Insediativo 4-B-4 Cantiere Orlando, 4-C-19 Stazione marittima e 5-A-1 Porto Mediceo del Sistema Portuale e delle Attività;
- 3 Il sistema si caratterizza per le forti interrelazioni tra le funzioni proprie delle unità territoriali organiche elementari individuate all'interno di altri sistemi e sottosistemi.

b) Obiettivi generali del sistema

- 4 - conferma della centralità urbana del sottosistema centro città (6-B) che verrà supportata:
 - a) dalla trasformazione in porto turistico del Porto Mediceo (unità territoriale organica elementare 5-A-1);
 - b) dalla realizzazione della stazione marittima (unità territoriale organica elementare 4-C-19) intesa come parte integrante della città;
 - c) dalla trasformazione in centro per la nautica, servizi e attività terziarie con quote per la residenza e per le attrezzature ricettive di parte del cantiere Orlando (unità territoriale organica elementare 4-B-4);

d) realizzazione di una linea di trasporto pubblico integrato ad alta frequenza.

- costituzione di centralità con servizi di livello territoriale:

- a) Porta a Terra (unità territoriale organica elementare 4-C-16) dove concentrare attività terziarie, espositive, commerciali e sportive, supportate da attrezzature ricettive, di rilievo territoriale;
- b) Nuovo centro (unità territoriale organica elementare 4-C-18) dove concentrare, valorizzate da un'alta dotazione di verde pubblico e servizi, attività terziarie, commerciali, residenziali, turistico-ricettive, servizi alle persone e alle imprese, produttive e attività correlate alla ricerca scientifica e innovazione tecnologica.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

4 Categorie d'intervento:

- trasformazione (art.3.f): per la realizzazione degli interventi nei sottosistemi 6-A, 6-C 6-D, corrispondenti alle unità territoriali organiche elementari 4-B-4 Cantiere Orlando, 4-C-16 Porta a Terra, 4-C-18 Nuovo centro, 4-C-19 Stazione marittima sono vincolanti le prescrizioni delle schede allegate alle presenti norme;
- conservazione (art.3.a): per gli edifici e manufatti di interesse storico;
- per il sottosistema 6-B Centro città le categorie d'intervento sono specificate nel sottosistema insediativo centrale (vedi art.20 delle presenti norme).

d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

- 5 Gli interventi di trasformazione nei sottosistemi sopraelencati sono sottoposti alla procedura del piano attuativo nel rispetto dei contenuti delle schede normative allegate alle presenti norme. Per il sottosistema insediativo centrale: attuazione diretta (v. art.20).

e) Salvaguardie (art.6)

- 6 Vigono le salvaguardie già esplicitate nel sistema insediativo (art.18 lettera e).

Art.27 - Sistema n.7 Parchi urbani.

- a) Descrizione
- 1 Sistema funzionale di relazione tra il sistema territoriale di tutela ambientale, il sistema pedecollinare, il sistema insediativo - sottosistema della costa.
Il sistema è articolato nei seguenti sottosistemi:
- 7-A Parco Poccianti
 - 7-B Parco delle centralità
 - 7-C Parco Valle dell'Ardenza
 - 7-D Parco Montenero-Antignano
- b) Obiettivi generali del sistema
- 2 - istituire percorsi finalizzati al collegamento tra la costa urbana, il sistema territoriale insediativo, il sistema territoriale di tutela ambientale, alla valorizzazione degli edifici e dei manufatti di valore storico ambientale, dei complessi sportivi e al tempo stesso al rafforzamento delle relazioni interne al sistema insediativo.
- tutela e valorizzazione degli edifici e dei manufatti storici;
 - tutela e valorizzazione del verde pubblico;
 - tutela del verde privato
- c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)
- a) Invarianti:
- visuale libera in corrispondenza dell'affaccio al mare del sistema stesso
- Categoria d'intervento:*
- conservazione (art.3.a)
- b) Luoghi con statuto:
- Acquedotto di Colognole
- Categoria d'intervento:*
- conservazione (art.3.a)
- Complesso delle Terme della Salute
- Categoria d'intervento:*
- riqualificazione (art.3.c)
- Viale Carducci
- Categoria d'intervento:*
- conservazione (art.3.a)
- Parco del Parterre
- Categoria d'intervento:*
- conservazione (art.3.a)
- Complessi cimiteriali storici individuati come luoghi con statuto speciale
- Categoria d'intervento:*
- conservazione (art.3.a) e recupero (art.3.b)
- 3 *Categoria d'intervento prevalente del sistema:*
- conservazione (art.3.a);
 - recupero (art.3.b).
- d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)
- 4 - Piano attuativo di iniziativa pubblica (art.5.b).
- e) Salvaguardie
- 5 - inedificabilità delle aree libere (vedi definizione all'art. 2) sino all'approvazione del Regolamento Urbanistico.

Art.28 –Sistema n. 8 Santuario di Montenero

a) Definizione

1 Sistema comprendente il complesso del Santuario di Montenero, le strutture religiose e ricettive ad esso funzionali, il Monumento a Ciano e le aree circostanti. Il sistema si inserisce in un contesto ad alto valore ambientale; le strutture e le funzioni esistenti caratterizzano fortemente il paesaggio naturale e architettonico e costituiscono una attrattiva turistica e luogo religioso d'importanza nazionale.

b) Obiettivi generali del sistema

2 - potenziare le attrezzature religiose;
- potenziare le attrezzature turistico-ricettive;
- individuare aree per funzioni legate all'ecumenismo;
- tutelare i valori ambientali;
- migliorare l'accessibilità e i servizi.

c) Prescrizioni vincolanti (art.4.b)

3 *Categorie d'intervento prevalenti del sistema:*
- completamento con specifico riferimento alla creazione di nuove strutture religiose, ricettive e di servizio (art.3.d);
- conservazione (art.3.a).tutela e valorizzazione degli edifici e dei manufatti storici;

d) Indirizzi di attuazione (art.4.c)

4 - piano attuativo (art.5.b);
- progetto di opera pubblica (art.5.c).

e) Salvaguardie

5 Inedificabilità delle aree libere prima dell'approvazione dello strumento esecutivo o progetto di opera pubblica.

Art. 29 - Sistema n. 9 Infrastrutturale.

a) Descrizione

1 Rete stradale e ferroviaria interessante il territorio comunale e infrastrutture di servizio proprie della rete, altre infrastrutture di trasporto.

b) Obiettivi generali del sistema

2 - attuazione di programmi sovracomunali;
- migliorare la mobilità all'interno del territorio comunale;
- sviluppare la rete di trasporto pubblico con linee di forza a trazione elettrica;
- creare parcheggi di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico;
- riqualificare gli assi stradali sgravati dal traffico di attraversamento in seguito alla apertura del tratto Livorno-Rosignano della autostrada A12 e del completamento della Variante Aurelia;
- riqualificare le strade storiche urbane;
- riqualificare i percorsi lungo la costa;
- sviluppare l'infrastrutturazione di servizio al porto e all'intermodalità;
- funicolare di Montenero;
- razionalizzazione degli impianti ferroviari.

c) Prescrizioni vincolanti - Interventi da attuare (art.4.b)

3 a) linea di forza del trasporto pubblico a trazione elettrica:
- realizzazione di un collegamento tra la Porta a Terra, il sistema insediativo centrale, l'area meridionale del sistema insediativo di pianura, la Stazione marittima e il Nuovo centro;
- realizzazione di una linea stagionale a servizio della costa;
- realizzazione di parcheggi di scambio;
b) infrastrutturazione di servizio al porto e all'intermodalità:
- attuazione dei programmi già approvati (accordo Stato/Regione 1993);
- miglioramento dell'accessibilità dalla viabilità d'interesse nazionale;
c) viabilità d'interesse nazionale:
- attuazione dei programmi già approvati (completamento della Firenze-Porto e Variante Aurelia);
d) viabilità d'interesse locale/regionale con funzioni urbane:

- completamento della Variante Aurelia e riqualificazione della vecchia circonvallazione e della Via Aurelia interna e costiera;

e) viabilità d'interesse locale extraurbana:

viabilità di collegamento verso i centri collinari; in prossimità del suo ingresso nel sistema territoriale di tutela ambientale è prevista la realizzazione di servizi a supporto della fruizione pubblica del sistema;

f) viabilità interquartiere:

interventi di completamento coordinati con il Piano di soppressione dei passaggi a livello;

g) viabilità primaria urbana da riqualificare come asse dei servizi:

asse corrispondente alla vecchia circonvallazione, alla Via Aurelia e a nuovi tratti da realizzare tra Ardenza e Antignano;

h) viabilità primaria urbana da riqualificare come passeggiata a mare:

itinerario compreso tra la Bellana e il Maroccone di supporto al sottosistema Costa urbana;

i) itinerari storici da sottoporre a provvedimenti di moderazione del traffico:

itinerari compresi nel sottosistema insediativo centrale e nel sottosistema insediativo di pianura spesso coincidenti con centralità urbane e di quartiere da riqualificare e tutelare;

l) strada - parco a traffico limitato:

tratto costiero della Via Aurelia riqualificabile (ripristino dell'antico tracciato, valorizzazione degli edifici e dei manufatti storici) in seguito al completamento della Variante Aurelia ai sensi della Convenzione tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, ANAS di cui alla deliberazione della Conferenza dei servizi riunita il giorno 4 maggio 1990 concernente l'attuazione del piano di declassificazione, ristrutturazione, adeguamento e riuso della S.S. 1 Via Aurelia, nel tratto sviluppatosi in territorio del Comune di Livorno, tra le località di Salviano e Chioma;

m) tranvia veloce integrata con le linee FS dell'area pisana-livornese da realizzarsi attraverso il recupero funzionale della linea.

d) Indirizzi di attuazione

4 - progetto di opera pubblica (art.5.c)

La realizzazione di nuove infrastrutture, se prevista in interventi di trasformazione, deve precedere o essere contestuale alla trasformazione in progetto.

5 - il Piano Urbano del Traffico (PUT) dovrà coordinare gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Strutturale e riportati ai precedenti punti b) e c).

6 - i tracciati indicati nella tavola di piano n. 3 possono subire modifiche per ragioni tecniche e saranno definiti puntualmente in sede di regolamento Urbanistico e/o in sede di progettazione esecutiva.

Art. 30 - Dimensioni massime ammissibili degli insediamenti, delle funzioni nonché dei servizi necessari.

1 Le dimensioni massime ammissibili sono esplicitate all'interno dei sistemi, ulteriormente specificati per sottosistemi e per unità territoriale organica elementare, in presenza di categorie di intervento che consentono incrementi significativi degli insediamenti e dei servizi e sono riportate nelle tavole normative n.2 allegata alle presenti norme.

In sede di Regolamento Urbanistico potrà essere valutata l'opportunità di incrementi delle dimensioni degli insediamenti e delle funzioni nella misura massima del 20% rispetto alla capacità insediativa complessiva del Piano Strutturale, da valutarsi all'interno di ogni sistema, sottosistema e unità territoriale organica elementare.

Art.31 - Perimetri

- 1 In sede di approvazione del primo Regolamento Urbanistico potranno essere apportate modifiche non sostanziali alla delimitazione dei sistemi, sottosistemi, esclusivamente conseguenti al passaggio ad una scala di maggior dettaglio e alla conseguente migliore definizione degli stati di fatto.
- 2 I perimetri delle unità territoriali organiche elementari, così come risultano dalle schede allegate alle presenti norme, potranno subire lievi modifiche in sede di progettazione esecutiva, in relazione allo stato di fatto e alle verifiche catastali conseguenti, per una migliore esplicitazione, sempre nel rispetto degli obiettivi e delle prescrizioni vincolanti di piano.
- 3 In particolare, per le unità territoriali organiche elementari di trasformazione, in sede di approvazione di Piano Attuativo, l'ambito può essere esteso ad aree confinanti ove risulti motivatamente necessario per il miglior conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Strutturale.

Art. 32 - Compiti dell'Ufficio Tecnico comunale

- 1 L'Amministrazione comunale dà mandato all'Ufficio Tecnico di:
 - aggiornare le informazioni e i sistemi cartografici alfanumerici, con la verifica dello stato di trasformazione, con cadenza almeno quadriennale;
 - garantire la comunicazione e lo scambio di dati con l'Amministrazione provinciale, la Regione Toscana, l'Ufficio Tecnico Erariale e altri enti pubblici che detengono competenze di natura territoriale e ambientale;
 - aggiornare le informazioni relative alle tematiche geologiche, idrogeologiche e

geotecniche redigendo una relazione annuale;

- richiedere agli enti preposti una specifica relazione annuale sullo stato di efficienza delle opere a tutela e a difesa del territorio;

- 2 L'Ufficio Tecnico redige un rapporto annuale sull'attuazione del Piano Strutturale. In particolare:

- verifica la rispondenza delle scelte del R.U. rispetto agli obiettivi, alle prescrizioni e ai criteri del Piano Strutturale;

- aggiorna e verifica lo status ambientale in relazione agli interventi previsti dal R.U. e ai programmi dell'Ente;

- aggiorna e verifica la dotazione di standards.

Il rapporto è inviato alla Provincia di Livorno e alla Regione Toscana.

Tavola normativa n. 1

Quadro sinottico dei sistemi territoriali, sottosistemi, unità territoriali organiche elementari

Sistemi territoriali	Sottosistemi	Unità territoriali organiche elementari
N. 1 di Tutela ambientale	1-A Colli Livornesi	1-A-1 Aree di riqualificazione ambientale-Orti
	1-B Calafuria	1-B-1 Aree di riqualificazione ambientale Cave dismesse costiere 1-B-2 Aree di riqualificazione ambientale Scogliera di Calafuria
N. 2 Arcipelago	2-A Isola di Gorgona	2-A-1 Insediamenti e manufatti con valore storico ambientale 2-A-2 Bosco, macchia mediterranea aree coltivate 2-A-3 Insediamenti ed edifici recenti
	2-B Secche della Meloria	
N. 3 Pedecollinare	3-A di Salvaguardia e recupero ambientale	3-A-1 Podere con valore testimoniale 3-A-2 Bosco, macchia, terreni coltivati 3-A-3 Riqualificazione-Orti urbani 3-A-4 Trasformazione per servizi
	3-B di Riqualificazione ambientale	3-B-1 Valle dell'Ardenza 3-B-2 Conca di Montenero
N. 4 Insediativo	4-A Costa urbana	4-A-1 Porti ed approdi turistici
	4-B Insediativo centrale	4-B-1 Pentagono 4-B-2 Spianate 4-B-3 Venezia 4-B-4 Cantiere Orlando
	4-C Insediativo di pianura	4-C-1 Quartieri nord 4-C-2 Via Provinciale Pisana 4-C-3 Sorgenti 4-C-4 Viale Carducci-Stazione 4-C-5 Fabbriotti-Coteto-Via Goito 4-C-6 Via Roma 4-C-7 San Jacopo in Acquaviva 4-C-8 Colline-Salviano 4-C-9 Leccia-Scopaia-La Rosa 4-C-10 Ardenza nord 4-C-11 Ardenza centro 4-C-12 Banditella-Antignano nord 4-C-13 Antignano centro 4-C-14 Via di Salviano 4-C-15 Antignano sud 4-C-16 Porta a Terra 4-C-17 Salviano 2 4-C-18 Nuovo centro 4-C-19 Stazione marittima 4-C-20 Scalo Calambrone 4-C-21 Stazione S. Marco 4-C-22 Mercato ortofrutticolo 4-C-23 Via degli Acquedotti 4-C-24 Depositi comunali 4-C-25 ATL di Via Meyer
	4-D di Collina	4-D-1 Montenero 4-D-2 Collinaia-Limoncino-Condotti Vecchi 4-D-3 Valle Benedetta 4-D-4 Quercianella 4-D-5 Castellaccio
N. 5 Portuale e delle attività	5-A Portuale	5-A-1 Porto Mediceo
	5-B delle Attività	
Sistemi territoriali	Sottosistemi	Unità territoriali organiche elementari
N. 6 delle Centralità	6-A Porta a Terra	4-C-16 Porta a Terra
	6-B Centro Città	
	6-C Nuovo centro	4-C-18 Nuovo centro
	6-D Porta a Mare	4-B-4 Cantiere Orlando 4-C-19 Stazione Marittima 5-A-1 Porto Mediceo
N. 7 Parchi Urbani	7-A Parco Poccianti	
	7-B Parco delle centralità	4-C-18 Nuovo centro
	7-C Parco Valle dell'Ardenza	
	7-D Parco Montenero-Antignano	
N. 8 Santuario di Montenero		
N. 9 Infrastrutturale		

Art.30 - Tavola normativa n.2	Quadro riassuntivo - Dimensioni massime ammissibili degli insediamenti delle funzioni e dei servizi								Art.30 - Tavola normativa n.2	
Sistemi e sottosistemi	abitanti 1995	INCREMENTI MASSIMI AMMISSIBILI						servizi urbani esistenti (standard DM 1444/68)	Incremento servizi urbani previsto	Sistemi e sottosistemi
		Incremento vani previsto	Incremento terziario	Incremento commercio	Incremento attività produttive	Incremento altre funzioni (attr. ricettive, polo tecn., fiera)				
		= 100 mc = 33 mq slp	mq slp	mq slp	mq sf	mq slp	mq sf	mq sf		
1-A Collilivornesi	1.298	0							1-A Collilivornesi	
1-B Calafuria-Romito	0	0							1-B Calafuria-Romito	
1 Tutela ambientale, TOTALE	1.298								1 Tutela ambientale, TOTALE	
2-A Gorgona	122								2-A Gorgona	
2-B Secche della Meloria	0								2-B Secche della Meloria	
2 Arcipelago, TOTALE	122								2 Arcipelago, TOTALE	
3-A Salvaguardia e recupero ambientale	1.887	1.207	0	4.430	0	0	371.000	886.500	3-A Salvaguardia e recupero ambientale	
3-B Riqualificazione ambientale	0	288		3.000		6.500		1.710.000	3-B Riqualificazione ambientale	
3 Pedecollinare, TOTALE	1.887	1.495	0	7.430	0	6.500	371.000	2.596.500	3 Pedecollinare, TOTALE	
4-A Costa Urbana	100	0	0	0	0	0	166.000	0	4-A Costa Urbana	
4-B Insediativo centrale	33.842	0	3.000	2.000	0	37.500	327.450	85.600	4-B Insediativo centrale	
4-C Insediativo di pianura	120.321	13.583	145.765	86.730	0	112.560	1.609.210	3.625.285	4-C Insediativo di pianura	
4-D Insediativo di collina	7.292	210	0	770	0	0	54.100	210.900	4-D Insediativo di collina	
4 Insediativo, TOTALE	161.555	13.793	148.765	89.500	0	150.060	2.156.760	3.921.785	4 Insediativo, TOTALE	
5-A Sottosistema portuale	0	0	0	0	0	13.200	0	30.000	5-A Sottosistema portuale	
5-B Sottosistema delle attività	302				214.000				5-B Sottosistema delle attività	
5 Sistema funzionale delle attività, TOTALE	302				214.000	13.200	0	30.000	5 Sistema funzionale delle attività, TOTALE	
TOTALE LIVORNO	165.164	15.288	148.765	96.930	214.000	169.760	2.527.760	6.548.285	TOTALE LIVORNO	

[Art.30 Tav. normativa n.2) 3 sistema territoriale pedecollinare, unità territoriali in cui sono ammessi incrementi di slp												
Area	St mq	lt (Slp/St) mq/mq	Slp residenziale mq	Nuovi vani (33 mq slp/vano)	Slp commerciale e artigianale mq	Slp terziaria mq	Slp altre destinazioni mq	% di St per Servizi Pubblici	Sf Servizi pubblici e verde urbano mq	di cui servizi standard per nuovo insediamento mq	surplus servizi	
3-A-4 Trasformazioni per servizi	885.000	0,10	79.650	2.414	8.850	0		80%	708.000	50.525	657.475	
Rid. 50%	442.500		39.825	1.207	4.425	0		100%	354.000	25.263	328.737	
esproprio	442.500								442.500	0	442.500	
3-A-4 3-A-4 trasformazioni per servizi	885.000		39.825	1.207	4.425	0			796.500	25.263	771.237	
3-A Salvaguardia e recupero ambientale	885.000	0,00	39.825	1.207	4.425	0	0	0%	796.500	25.263	771.237	
3-B-1 3-B-1 Collinaia	493.000	0,01	2.465	75	778		1.687	90%	443.700	3.317		
3-B-2 3-B-2 Conca di Montenero	1.407.000	0,01	7.035	213	2.222		4.813	90%	1.266.300	9.465		
3-B 3-B Riqualificazione Ambientale	1.900.000	0,01	9.500	288	3.000		6.500	90%	1.710.000	12.782		
3 Totale Sistema pedecollinare	2.785.000		49.325	1.495	7.425	0	6.500		2.506.500	38.045	771.237	

[Art.30 Tav. normativa n.2) 4-B Sottosistema Insediativo centrale, unità territoriali in cui sono ammessi incrementi di slp												
Unità territoriali	St mq	lt (Slp/St) mq/mq	Slp residenziale mq	Nuovi vani (33 mq slp/vano)	Slp commerciale e artigianale mq	Slp terziaria mq	Slp altre destinazioni mq	% di St per Servizi Pubblici	Sf Servizi pubblici e verde urbano mq	di cui servizi standard per nuovo insediamento mq	surplus servizi	
4-B-4 Cantiere Orlando	84.000	0,50	0	0	2.000	3.000	27.500	attr. ricettive	50%	42.000	26.000	
							10.000	servizi per la nautica				
4-B Totale sottosistema insediativo centrale	84.000		0	0	2.000	3.000	37.500			42.000	26.000	

(art.30 Tavola normativa n. 2) 4C Sottosistema insediativo di pianura. Unità territoriali in cui sono ammessi incrementi di SLP

Unità territoriali	ST mq	IT (SLP/ST) mq/mq	SLP residenziale mq	Nuovi vani (mq 33 SLP/vano)	SLP commerciale e artigianale mq	SLP terziaria mq	SLP altre destinazioni		% ST per servizi pubblici	Sf servizi pubblici e verde urbano mq	Di cui servizi standard per nuovo insediamento mq	surplus
Completamento Peep vigenti e ampliamento edifici esistenti			171.600	5.200								
4C1 Quartieri Nord			80.000	2.424	19.500	11.000				207.000	68.036	
4C16 Porta a Terra	451.200	0,25	0	0	45.000	40.000	10.000	fiera	50%	275.000	197.000	78.000
							12.000	attività ricettive				
4C17 Salviano	210.000	0,25	47.250	1.432	5.250	0			50%	105.000	29.973	75.027
4C18 Nuovo Centro	1.049.322	0,25	59.590	1.806	50.670	29.940	75.768		50%	431.936	117.603	314.333
4C19 Stazione Marittima	196.000		0	0	3.500	20.000	10.000	attività ricettive		76.000	18.800	57.200
							12.000	stazione marittima				
4C21 Stazione San Marco	70.000	0,50	28.000	848	3.500	3.500			50%	35.000	20.873	14.127
4C22 Mercato	23.200	0,50	9.280	281	1.160	1.160			standard	6.918	6.918	0
4C23 Via degli Acquadotti	27.000	0,25	5.400	164	675	675			standard	4.025	4.025	0
4C24 Deposito comunale	13.500	0,50	6.075	184	675				standard	3.854	3.854	
4C25 ATL via Meyer	17.400	0,50	6.960	211	870	870			standard	5.188	5.188	0
Totale unità territoriali di trasformazione e ristrutturazione	2.057.622		242.555	7.350	130.800	107.145	119.768			1.149.921	472.270	
4C trasformazioni per servizi	1.320.000	0,10	118.800	3.600	13.200	0			80%	1.056.000	75.360	980.640
rid. 50%	660.000		59.400	1.800	6.600	0				528.000	37.680	490.320
esproprio	660.000								100%	660.000	0	660.000
4C trasformazioni per servizi	1.320.000		59.400	1.800	6.600	0				1.188.000	37.680	1.150.320
4C Totale sottosistema insediativo di pianura	3.377.622		301.955	9.150	137.400	107.145	119.768			2.337.921	509.950	1.689.007

(Art.30 Tav. normativa n.2) 4-D Sottosistema Insediativo di collina, unità territoriali in cui sono ammessi incrementi di slp												
Unità territoriali	St mq	lt (Slp/St) mq/mq	Slp residenziale mq	Nuovi vani (33 mq slp/vano)	Slp commerciale e artigianale mq	Slp terziaria mq	Slp altre destinazioni mq		% di St per Servizi Pubblici	Sf Servizi pubblici e verde urbano mq	di cui servizi standard per nuovo insediamento mq	surplus servizi
4-D trasformazioni per servizi	154.300	0,10	13.887	421	1.543	0			80%	123.440	8.809	114.631
Rid.50%	77.150		6.944	210	772	0				61.720	4.405	57.315
esproprio	77.150								100%	77.150	0	77.150
4-D trasformazioni per servizi	154.300		6.944	210	772	0				138.870	4.405	134.465

(Art.30 Tav. normativa n.2) Sottosistema portuale, unità territoriali in cui sono ammessi interventi di trasformazione per funzioni turistiche												
Area	St mq	lt (Slp/St) mq/mq	Slp residenziale mq	Nuovi vani (33 mq slp/vano)	Slp commerciale e artigianale mq	Slp terziaria mq	Slp altre destinazioni mq		% di St per Servizi Pubblici	Sf Servizi pubblici e verde urbano mq	di cui servizi standard per nuovo insediamento mq	surplus servizi
5-A-1 Porto Mediceo	122.600		0	0			13.200	attr. ricettive		30.000	10.560	19.440

Allegato n.3
Luoghi con statuto speciale (art. 8)

1 Sistema territoriale di tutela ambientale

1-L-1 Boschi e praterie così come individuati dalla carta "Uso del suolo"

Edifici e manufatti storici:

1-L-2 Acquedotto di Colognole

1-L-3 Villa Limone

1-L-4 Villa dell'Orologio

1-L-5 Villa e fattoria Mimbelli

1-L-6 Bagnetti

2 Sistema territoriale Arcipelago

2-L-1 Boschi e praterie così come individuati dalla carta "Uso del suolo"

Edifici e manufatti storici

2-L-2 Villaggio

2-L-3 Torre Vecchia

2-L-4 Torre Nuova

3 Sistema territoriale pedecollinare

3-L-1 Boschi e praterie così come individuati dalla carta "Uso del suolo"

Edifici e manufatti storici

3-L-2 Acquedotto di Colognole

3-L-3 Villa Padula

3-L-4 Villa Corridi

3-L-5 Villa La Giorgia

3-L-6 Villa delle Rose

3-L-7 Villa Le Pianacce

3-L-8 Villa Gamba

3-L-9 Villa Amelia

3-L-10 Area Archeologica

- 3-L-11 Villa Rodocanacchi
- 3-L-12 Villa Maurogordato
- 3-L-33 Villa Morazzana

4 Sistema territoriale insediativo

Edifici e manufatti storici

- 4-L-1 Fortezza nuova
- 4-L-2 Fossi
- 4-L-3 Mura lorenesi, doganali e cittadine
- 4-L-4 Venezia
- 4-L-5 Cimitero Greco – Otrodosso
- 4-L-6 Cimitero inglese di via Pera
- 4-L-7 Antico cimitero israelita
- 4-L-8 Cimitero inglese di via Verdi
- 4-L-9 Villa Perti
- 4-L-10 Villa Maria
- 4-L-11 Villa Fabbriotti
- 4-L-12 Via dell' Ambrogiana
- 4-L-13 Villa Giuseppe Orlando
- 4-L-14 Villa Regina
- 4-L-15 Villa Mimbelli
- 4-L-16 Villa La Leccia
- 4-L-17 Podere Banditella
- 4-L-18 Villa S. Limpio
- 4-L-19 via del Pino
- 4-L-20 Fattoria del Pino e Villa Maria
- 4-L-21 Villa Banfi
- 4-L-22 Villa Andreotti ed adiacenti
- 4-L-23 Villa del Castellaccio
- 4-L-24 Villa del Governatore
- 4-L-25 Casini di Ardenza
- 4-L-26 Santuario di Montenero

- 4-L-27 Complesso delle terme della Salute
- 4-L-28 Parco del Parterre
- 4-L-29 Viale Carducci
- 4-L-30 Complesso cimiteriale della Misericordia e della Purificazione
- 4-L-31 Terrazza Mascagni

5 Sistema territoriale portuale e delle attività

Edifici e manufatti storici

- 5-L-1 Fortezza Vecchia
- 5-L-2 Torre del Marzocco
- 5-L-2 Mura e fortificazioni del Porto Mediceo

6 Sistema funzionale delle centralità

7 Sistema funzionale dei parchi urbani

8 Sistema funzionale del Santuario di Montenero

9 Sistema funzionale infrastrutturale

I luoghi con statuto speciale ricadenti nei sistemi funzionali sono già compresi ed elencati all'interno dei sistemi territoriali.

ALLEGATO N. 4 - SCHEDE NORMATIVE

Schede normative delle aree del Sistema territoriale n.3 pedecollinare.

Sistema territoriale n. 3 pedecollinare

Unità territoriale organica elementare 3a.4: Trasformazioni per servizi

**Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico
e per il Programma Integrato di Intervento:**

Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,1

Destinazione d'uso principale:

Residenza

Destinazioni d'uso secondarie:

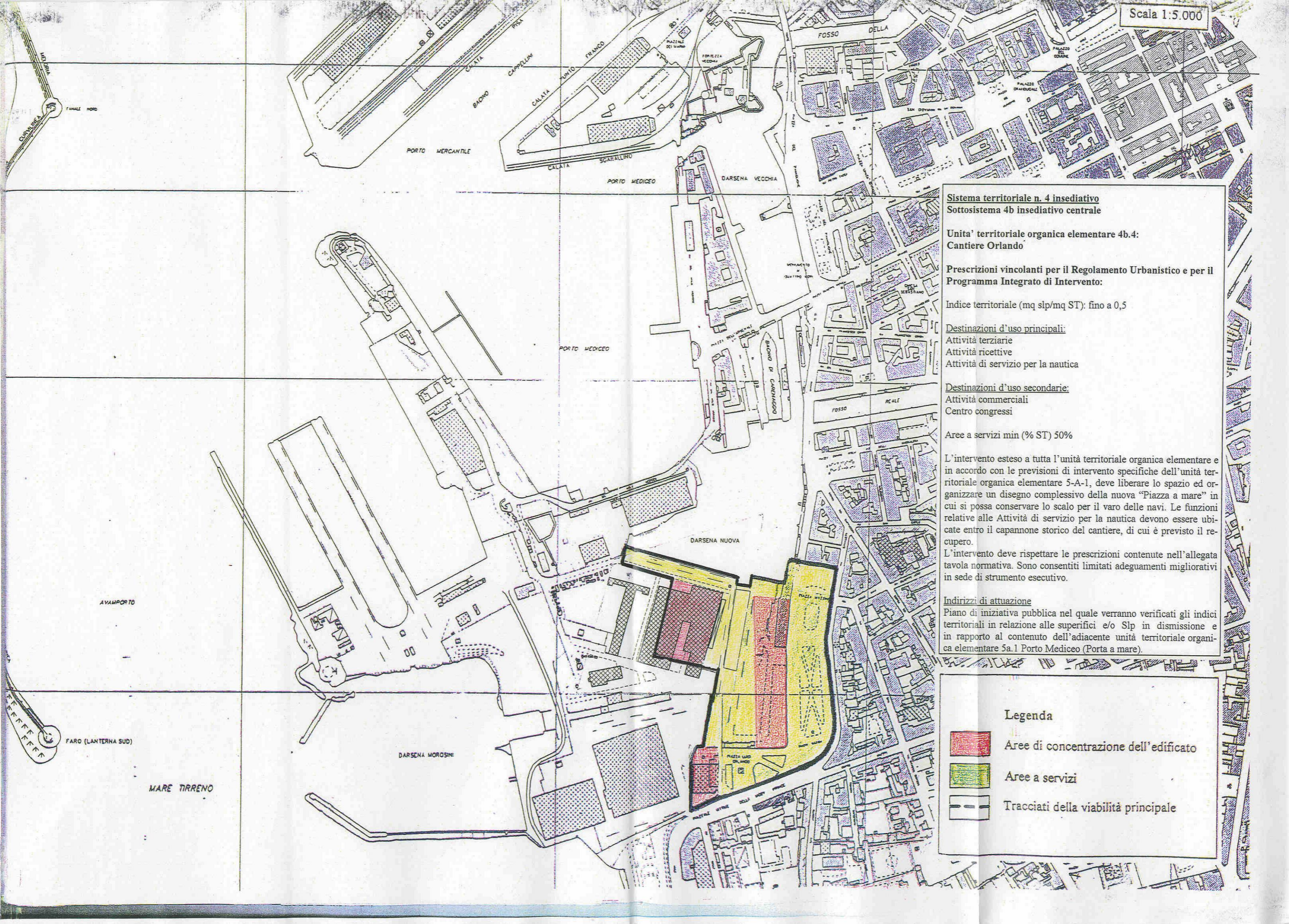
Attività terziarie

Attività commerciali

Aree a servizi min (% ST): 80%

Il Regolamento urbanistico dovrà determinare la SLP generata dall'applicazione dell'indice territoriale massimo, da localizzare all'interno dell'ambito e quella, invece, da trasferire in altre aree di proprietà pubblica.

Schede normative delle aree del Sistema n. 4 insediativo.



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4b insediativo centrale

Unita' territoriale organica elementare 4b.4:
Cantiere Orlando

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e per il Programma Integrato di Intervento:

Indice territoriale (mq slp/mq ST): fino a 0,5

Destinazioni d'uso principali:
Attività terziarie
Attività ricettive
Attività di servizio per la nautica




Destinazioni d'uso secondarie:
Attività commerciali
Centro congressi

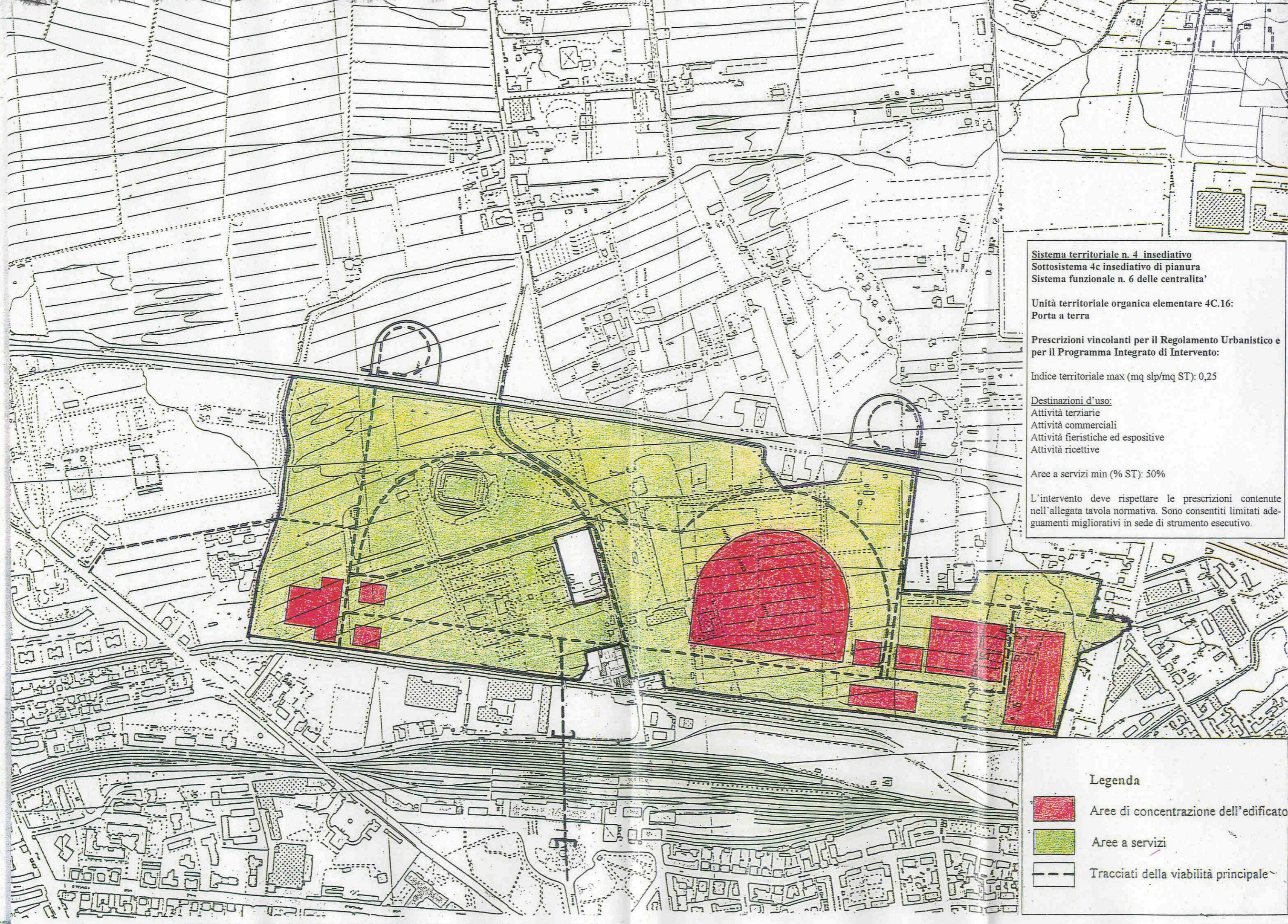
Aree a servizi min (% ST) 50%

L'intervento esteso a tutta l'unità territoriale organica elementare e in accordo con le previsioni di intervento specifiche dell'unità territoriale organica elementare 5-A-1, deve liberare lo spazio ed organizzare un disegno complessivo della nuova "Piazza a mare" in cui si possa conservare lo scalo per il varo delle navi. Le funzioni relative alle Attività di servizio per la nautica devono essere ubicate entro il capannone storico del cantiere, di cui è previsto il recupero.
L'intervento deve rispettare le prescrizioni contenute nell'allegata tavola normativa. Sono consentiti limitati adeguamenti migliorativi in sede di strumento esecutivo.

Indirizzi di attuazione
Piano di iniziativa pubblica nel quale verranno verificati gli indici territoriali in relazione alle superfici e/o Slp in dismissione e in rapporto al contenuto dell'adiacente unità territoriale organica elementare 5a.1 Porto Mediceo (Porta a mare).

Legenda

-  Aree di concentrazione dell'edificato
-  Aree a servizi
-  Tracciati della viabilità principale



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura
Sistema funzionale n. 6 delle centralità

Unità territoriale organica elementare 4C.16:
Porta a terra

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e
per il Programma Integrato di Intervento:




Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,25

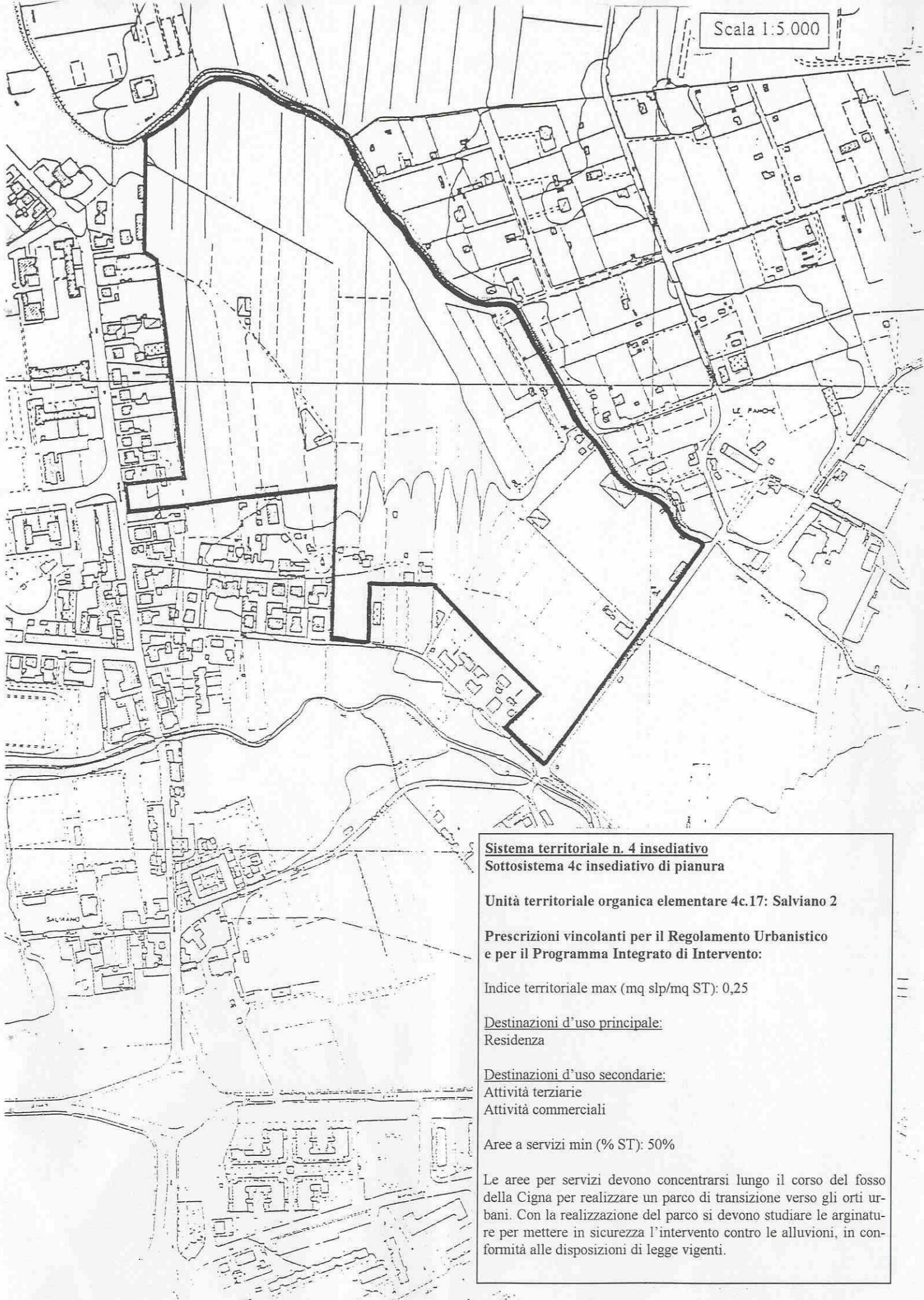
Destinazioni d'uso:
Attività terziarie
Attività commerciali
Attività fieristiche ed espositive
Attività ricettive

Aree a servizi min (% ST): 50%

L'intervento deve rispettare le prescrizioni contenute
nell'allegata tavola normativa. Sono consentiti limitati adeguamenti migliorativi in sede di strumento esecutivo.

Legenda

-  Aree di concentrazione dell'edificato
-  Aree a servizi
-  Tracciati della viabilità principale



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura

Unità territoriale organica elementare 4c.17: Salviano 2

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e per il Programma Integrato di Intervento:

Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,25

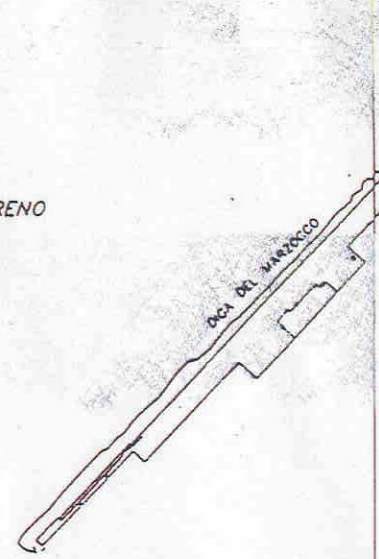
Destinazioni d'uso principale:
Residenza

Destinazioni d'uso secondarie:
Attività terziarie
Attività commerciali

Aree a servizi min (% ST): 50%

Le aree per servizi devono concentrarsi lungo il corso del fosso della Cigna per realizzare un parco di transizione verso gli orti urbani. Con la realizzazione del parco si devono studiare le arginature per mettere in sicurezza l'intervento contro le alluvioni, in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

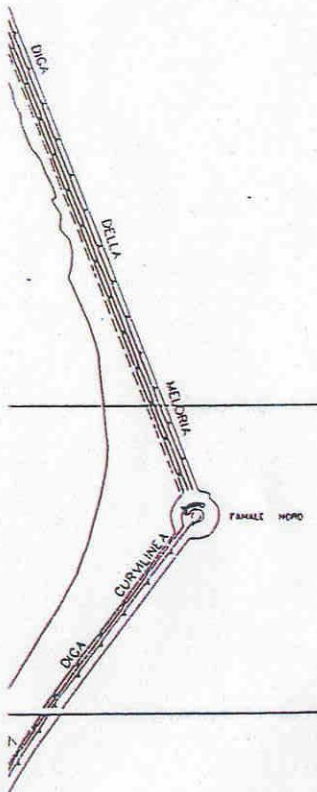
MARE TIRRENO



PORTO INDUSTRIALE

DARSENIA CALAFATI

BACINO SANTO STEFANO



PORTO MERCANTILE

FRANCO

PORTO MEDICEO

DARSENIA VECCHIA

PORTO MEDICEO

Sistema territoriale n. 4 insediativo. Sottosistema 4c insediativo di pianura. Sistema funzionale n. 6 delle centralità

Unità territoriale organica elementare 4c.19: Stazione marittima

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e per il Programma Integrato di Intervento:

Slp max (mq): 55.000

Destinazioni d'uso principali:
Stazione marittima
Attività di servizio
Attività commerciali
Parcheggi di imbarco Parcheggi di sosta




Destinazioni d'uso secondarie:
Attività terziarie
Attività ricettive

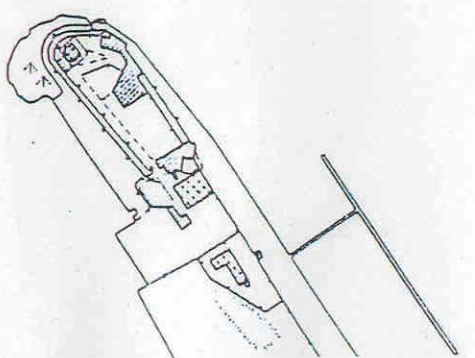
L'intervento deve realizzare l'edificio della nuova Stazione marittima con un nuovo sistema di accessibilità direttamente connesso con la strada di grande comunicazione Firenze-Livorno. E' da prevedere una nuova disposizione della strada urbana lungo le mura, più discosta dalle mura stesse. Integrata alla stazione marittima si possono collocare uffici privati e di direzionalità pubblica nonché un complesso alberghiero.

L'intervento deve inoltre approfondire le indicazioni contenute nell'allegata tavola normativa.

Indirizzi di attuazione:
L'attuazione è collegata alla stipula di convenzioni tra Amministrazione comunale, Autorità Portuale, Ferrovie dello Stato, Camera di Commercio.

Legenda

-  Aree di concentrazione dell'edificato
-  Aree a servizi
-  Tracciati della viabilità principale



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura

Unità territoriale organica elementare 4c.21:
Stazione S.Marco

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e per il Programma Integrato di Intervento:

Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,5




Destinazione d'uso principale:
 Servizi e residenza

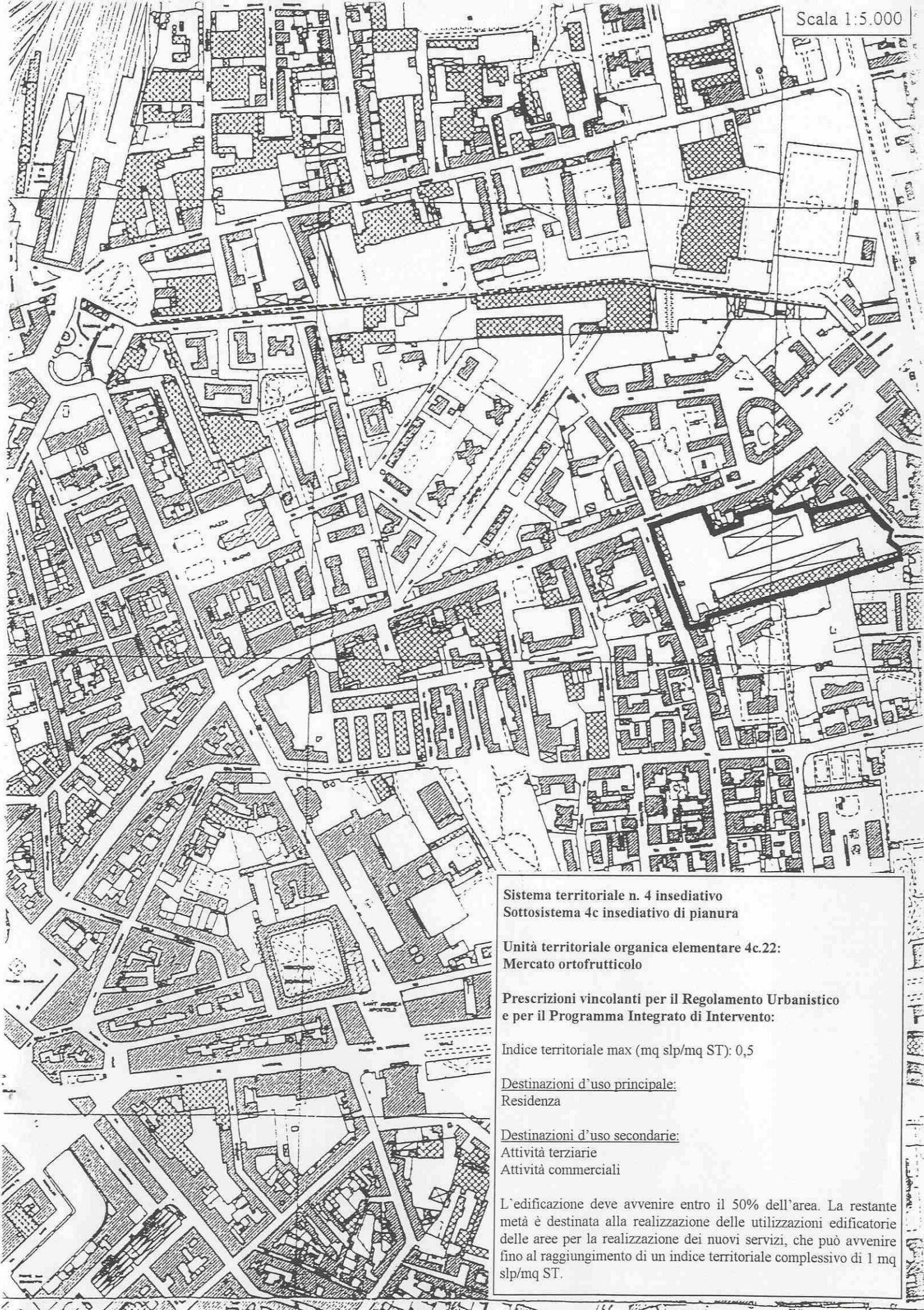
Destinazioni d'uso secondarie:
 Attività terziarie
 Attività commerciali

Aree a servizi min (% ST): 50%

La trasformazione deve garantire l'uso per attrezzature di interesse generale e di pubblico interesse con modalità e procedure da definire in sede di convenzione da stipulare con l'Amministrazione Comunale. La relativa slp non è da computare nella quantità massima edificabile nell'ambito. La trasformazione è vincolata alla stipula di accordi con le FS per la realizzazione di interventi infrastrutturali che migliorino l'offerta merci complessiva del sistema logistico porto-interporto-aeroporto, il ripristino di linee ferroviarie a servizio viaggiatori (Stazione Centrale - Porto Vecchio) e il miglioramento dei servizi passeggeri metropolitani. A questi va aggiunto, quale opera di interesse urbano, il sottopasso ferroviario di accesso all'area "Porta a terra" previsto dal Piano. L'intervento deve rispettare le prescrizioni contenute nell'allegata tavola normativa. Sono consentiti limitati adeguamenti migliorativi in sede di strumento esecutivo.

Legenda

-  Aree di concentrazione dell'edificato
-  Aree a servizi
-  Tracciati della viabilità principale



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura

Unità territoriale organica elementare 4c.22:
Mercato ortofruttilicolo

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico
e per il Programma Integrato di Intervento:

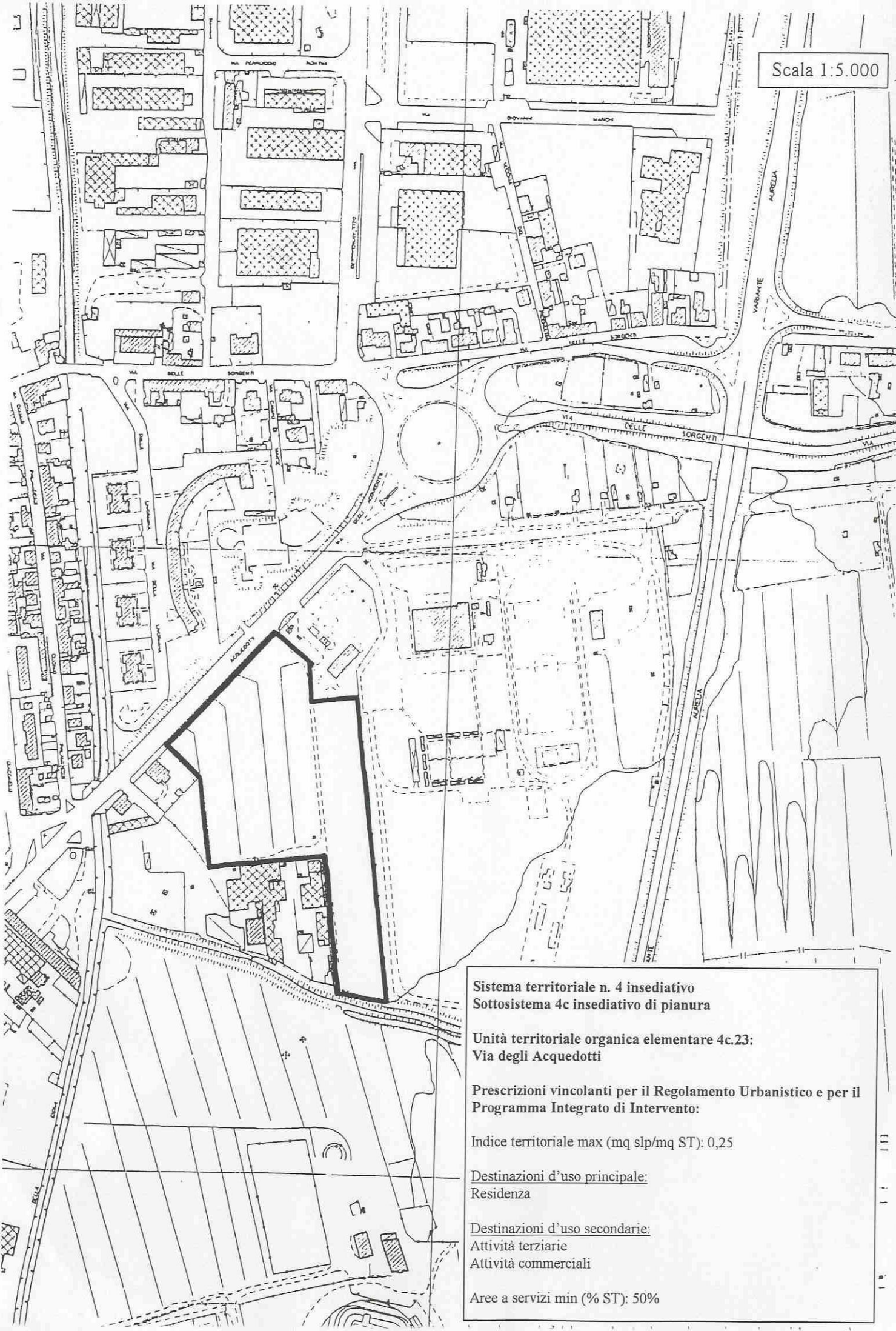
Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,5

Destinazioni d'uso principale:
Residenza

Destinazioni d'uso secondarie:
Attività terziarie
Attività commerciali

L'edificazione deve avvenire entro il 50% dell'area. La restante metà è destinata alla realizzazione delle utilizzazioni edificatorie delle aree per la realizzazione dei nuovi servizi, che può avvenire fino al raggiungimento di un indice territoriale complessivo di 1 mq slp/mq ST.

Scala 1:5.000



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura

Unità territoriale organica elementare 4c.23:
Via degli Acquedotti

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico e per il Programma Integrato di Intervento:

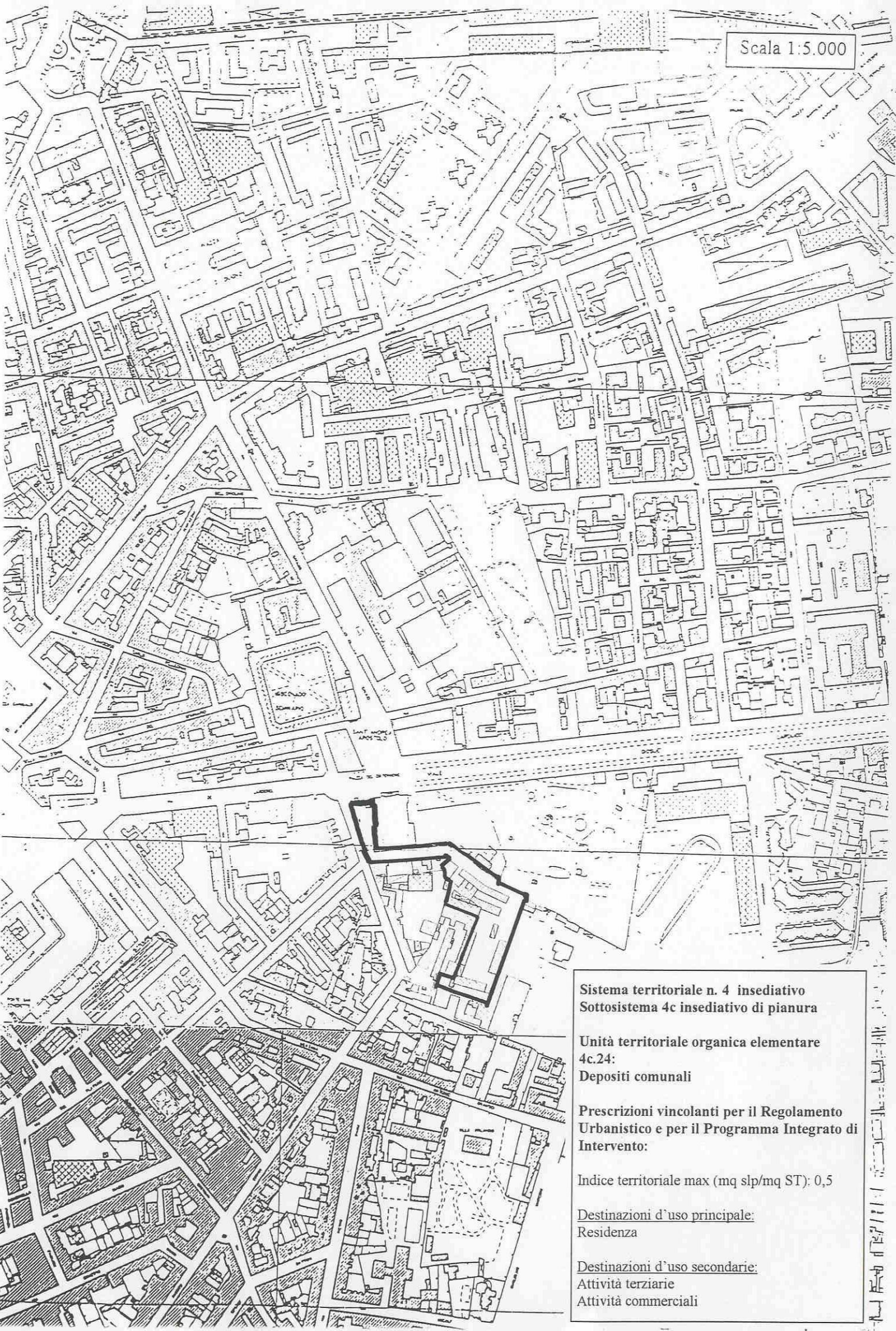
Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,25

Destinazioni d'uso principale:
 Residenza

Destinazioni d'uso secondarie:
 Attività terziarie
 Attività commerciali

Aree a servizi min (% ST): 50%

Scala 1:5.000



Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura

Unità territoriale organica elementare
4c.24:
Depositi comunali

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento
Urbanistico e per il Programma Integrato di
Intervento:

Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,5

Destinazioni d'uso principale:
Residenza

Destinazioni d'uso secondarie:
Attività terziarie
Attività commerciali

Sistema territoriale n. 4 insediativo
Sottosistema 4c insediativo di pianura

Unità territoriale organica elementare 4c.25:
ATL di Via Meyer

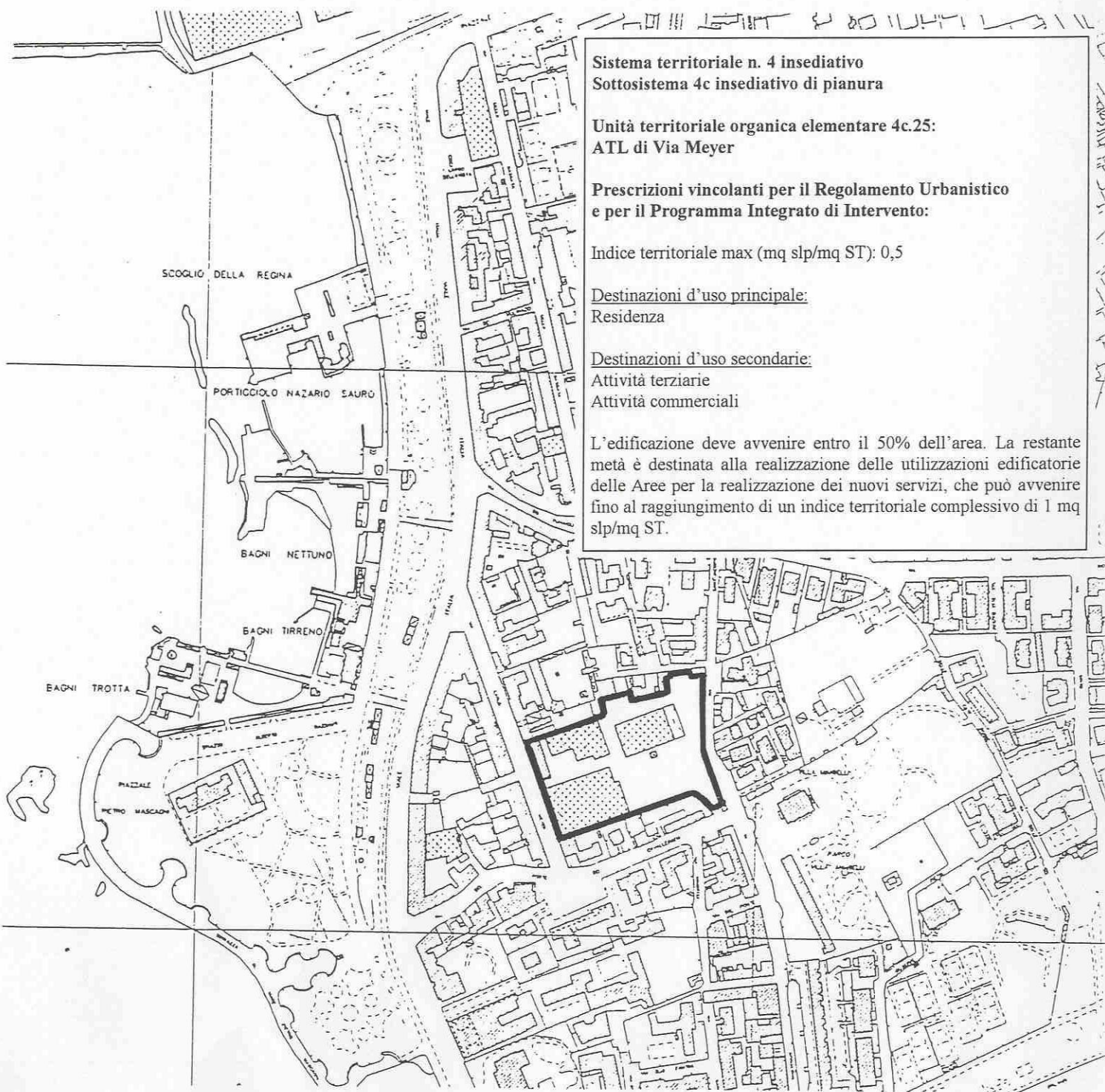
Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico
e per il Programma Integrato di Intervento:

Indice territoriale max (mq slp/mq ST): 0,5

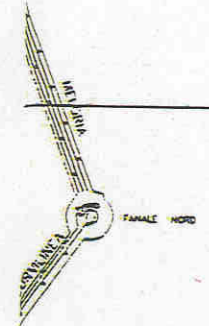
Destinazioni d'uso principale:
 Residenza

Destinazioni d'uso secondarie:
 Attività terziarie
 Attività commerciali

L'edificazione deve avvenire entro il 50% dell'area. La restante metà è destinata alla realizzazione delle utilizzazioni edificatorie delle Aree per la realizzazione dei nuovi servizi, che può avvenire fino al raggiungimento di un indice territoriale complessivo di 1 mq slp/mq ST.



Schede normative delle aree del Sistema territoriale n. 5 portuale e delle attività.



Sistema territoriale n. 5 portuale
 Sottosistema 5a portuale
 Sistema funzionale n. 6 delle centralità

Unità territoriale organica elementare 5a.1:
 Porto Mediceo (Porta a mare)

Prescrizioni vincolanti per il Regolamento Urbanistico
 e per il Programma Integrato di Intervento:

Slp max (mq): 15.000

Destinazioni d'uso principali:
 Attività di servizio per la nautica
 Attività ricettive

Destinazioni d'uso secondarie:
 Attività commerciali

L'intervento, attuabile per fasi, deve prevedere la realizzazione di almeno 650 posti barca convenzionali. E' previsto il restauro delle mura storiche ed il ripristino della condizione di isolamento dalla terraferma della Fortezza Vecchia, attraverso lo smantellamento di parte delle banchine portuali da P.le dei Marmi a Calata Sgarallino verso la Fortezza ed il Porto Mediceo. Studi idraulici forniranno il dettaglio degli interventi che hanno riflessi sulle correnti interne al bacino. L'intervento deve rispettare le prescrizioni contenute nell'allegata tavola normativa.

Legenda

- Aree di concentrazione dell'edificato
- Aree a servizi
- Area di smantellamento della banchina
- Tracciati della viabilità principale
- Fortificazioni medicee



Comune di Livorno
Ufficio Urbanistica

Schema Urbanistico

1. Sistema Territoriale
2. Sistema Urbanistico
3. Sistema Infrastrutturale
4. Sistema Verde
5. Sistema di Protezione
6. Sistema di Sviluppo
7. Sistema di Recupero
8. Sistema di Ristrutturazione
9. Sistema di Intervento Speciale

Autore: ...
Data: ...

Scala: 1:50.000

LEGENDA

Tav.1
Sistemi territoriali e funzionali, invariati, luoghi con statuto speciale, luoghi centrali.

- 1 Sistema territoriale di tutela ambientale art. 16
- 2 Sistema territoriale antropico art. 15
- 3 Sistema territoriale pedicellulare art. 15
- 4 Sistema territoriale insediativo art. 16
- 5 Sistema territoriale portuale e della attività art. 25
- 6 Sistema funzionale della cartografia art. 25
- 7 Sistema funzionale dei parchi urbani art. 27
- 8 Sistema funzionale di intervento art. 28

- 1. Sistema territoriale di tutela ambientale art. 16**
- INVARIANTI art. 16
- 1-1-1 Area A1 del core di acqua individuato in base alla DGR 220/1994
 - 1-1-2 Tratto di costa compreso tra Cafarella e Bontà
- LUOGHI CON STATUTO SPECIALE art. 16**
- Edifici e manufatti storici
- 1-1-1-1 Annesso di Cafarella
 - 1-1-1-2 Villa Lorenza
 - 1-1-1-3 Villa del Chiostro
 - 1-1-1-4 Villa di Piazza Medicea
 - 1-1-1-5 Castel Sanvito
 - 1-1-1-6 Soglio
- LUOGHI CENTRALI**
- 1-1-1-7 Villa Benvenuto

- 2. Sistema territoriale antropico art. 15**
- INVARIANTI art. 15
- 2-1-1 Costa
- LUOGHI CON STATUTO SPECIALE art. 15**
- Edifici e manufatti storici
- 2-1-1-1 Villa Padra
 - 2-1-1-2 Villa Corbi
 - 2-1-1-3 Villa La Gioia
 - 2-1-1-4 Villa delle Rose
 - 2-1-1-5 Villa La Pinaia
 - 2-1-1-6 Villa Capra
 - 2-1-1-7 Villa Anicia
 - 2-1-1-8 Villa Archiduca
 - 2-1-1-9 Villa Sallustiana
 - 2-1-1-10 Villa Marignone
 - 2-1-1-11 Villa Traversera

- 3. Sistema territoriale pedicellulare art. 15**
- INVARIANTI art. 15
- 3-1-1 Area A1 del core di acqua individuato in base alla DGR 220/1994
- LUOGHI CON STATUTO SPECIALE art. 15**
- Edifici e manufatti storici
- 3-1-1-1 Annesso di Cafarella
 - 3-1-1-2 Villa Padra
 - 3-1-1-3 Villa Corbi
 - 3-1-1-4 Villa La Gioia
 - 3-1-1-5 Villa delle Rose
 - 3-1-1-6 Villa La Pinaia
 - 3-1-1-7 Villa Capra
 - 3-1-1-8 Villa Anicia
 - 3-1-1-9 Villa Archiduca
 - 3-1-1-10 Villa Sallustiana
 - 3-1-1-11 Villa Marignone
 - 3-1-1-12 Villa Traversera

- 4. Sistema territoriale insediativo art. 16**
- INVARIANTI art. 16
- 4-1-1 Area A1 del core di acqua individuato in base alla DGR 220/1994
 - 4-1-2 Fiume di Ardigliano
- LUOGHI CON STATUTO SPECIALE art. 16**
- Edifici e manufatti storici
- 4-1-1-1 Fortezza Nuova
 - 4-1-1-2 Fiume
 - 4-1-1-3 Villa Lorenza, Villa Sallustiana, Villa Sallustiana
 - 4-1-1-4 Villa
 - 4-1-1-5 Chiesa Orto Orto
 - 4-1-1-6 Chiesa Sallustiana di Via Pace
 - 4-1-1-7 Annesso Castello Sallustiano
 - 4-1-1-8 Chiesa Sallustiana di Via Pace
 - 4-1-1-9 Villa Pace
 - 4-1-1-10 Villa Maria
 - 4-1-1-11 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-12 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-13 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-14 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-15 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-16 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-17 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-18 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-19 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-20 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-21 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-22 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-23 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-24 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-25 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-26 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-27 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-28 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-29 Villa Sallustiana
 - 4-1-1-30 Villa Sallustiana

- 5. Sistema portuale e della attività art. 25**
- INVARIANTI art. 25
- 5-1-1 Area A1 del core di acqua individuato in base alla DGR 220/1994
- LUOGHI CENTRALI**
- 5-1-1-1 Piazza Grande
 - 5-1-1-2 Via Sallustiana
 - 5-1-1-3 Via Sallustiana
 - 5-1-1-4 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-5 Via Sallustiana
 - 5-1-1-6 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-7 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-8 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-9 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-10 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-11 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-12 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-13 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-14 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-15 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-16 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-17 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-18 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-19 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-20 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-21 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-22 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-23 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-24 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-25 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-26 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-27 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-28 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-29 Piazza Sallustiana
 - 5-1-1-30 Piazza Sallustiana

- 6. Sistema funzionale della cartografia art. 25**
- INVARIANTI art. 25
- 6-1-1 Area A1 del core di acqua individuato in base alla DGR 220/1994
- LUOGHI CON STATUTO SPECIALE art. 25**
- Edifici e manufatti storici
- 6-1-1-1 Fortezza Vecchia
 - 6-1-1-2 Torre di Marzocco
 - 6-1-1-3 Mura Sallustiana del Porto Mediceo

- 7. Sistema funzionale dei parchi urbani art. 27**
- INVARIANTI art. 27
- 7-1-1 Parco Sallustiano
 - 7-1-2 Parco Sallustiano
 - 7-1-3 Parco Sallustiano
 - 7-1-4 Parco Sallustiano
 - 7-1-5 Parco Sallustiano
 - 7-1-6 Parco Sallustiano
 - 7-1-7 Parco Sallustiano
 - 7-1-8 Parco Sallustiano
 - 7-1-9 Parco Sallustiano
 - 7-1-10 Parco Sallustiano
 - 7-1-11 Parco Sallustiano
 - 7-1-12 Parco Sallustiano
 - 7-1-13 Parco Sallustiano
 - 7-1-14 Parco Sallustiano
 - 7-1-15 Parco Sallustiano
 - 7-1-16 Parco Sallustiano
 - 7-1-17 Parco Sallustiano
 - 7-1-18 Parco Sallustiano
 - 7-1-19 Parco Sallustiano
 - 7-1-20 Parco Sallustiano
 - 7-1-21 Parco Sallustiano
 - 7-1-22 Parco Sallustiano
 - 7-1-23 Parco Sallustiano
 - 7-1-24 Parco Sallustiano
 - 7-1-25 Parco Sallustiano
 - 7-1-26 Parco Sallustiano
 - 7-1-27 Parco Sallustiano
 - 7-1-28 Parco Sallustiano
 - 7-1-29 Parco Sallustiano
 - 7-1-30 Parco Sallustiano

- 8. Sistema territoriale Sallustiano di Monteverdi art. 28**
- INVARIANTI art. 28
- 8-1-1 Area A1 del core di acqua individuato in base alla DGR 220/1994
- LUOGHI CON STATUTO SPECIALE art. 28**
- Edifici e manufatti storici
- 8-1-1-1 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-2 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-3 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-4 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-5 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-6 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-7 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-8 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-9 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-10 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-11 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-12 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-13 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-14 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-15 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-16 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-17 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-18 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-19 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-20 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-21 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-22 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-23 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-24 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-25 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-26 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-27 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-28 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-29 Villa Sallustiana
 - 8-1-1-30 Villa Sallustiana



1

2

3

4

5

6-A

6-B

6-C

6-D

7-A

7-B

7-C

7-D

8



SISTEMA FUNZIONALE INFRASTRUTTURALE	
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale
	Viabilità d'interesse nazionale

LEGENDA
Titolo 3
Sistema funzionale infrastrutturale

VIABILITA'

- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale
- Viabilità d'interesse nazionale

LINEE DI FORZA DEL TRASPORTO PUBBLICO

- Progetto approvato
- Servizio esistente
- Linea Pisa-Torretta-Livorno

FERROVIE

- Ferrovie e principali nodi ferroviari
- Ferrovie e principali nodi ferroviari di progetto
- Stazioni ferroviarie aperte al traffico viaggiatori
- Stazioni ferroviarie aperte al traffico viaggiatori di progetto
- Funzionamento di Montemari
- Lunghe d'attesa
- Città e Comuni
- Venti di collaudo e procedure a mare nel campo costruttivo e del canale dei battenti
- Molo Italia
- Obbiettivi a mare del canale dei Battenti

